



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 26 OTTOBRE 2023

Resoconto della seduta n. 34/2023

L'anno DUEMILAVENTITRE (2023) addì VENTISEI (26) del mese di OTTOBRE, alle ore 15:15, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

| | | | | |
|-----------------------|-----------------|----|------------------------|----|
| MUZZARELLI GIAN CARLO | Sindaco | NO | GIACOBACCI PIERGIULIO | SI |
| POGGI FABIO | Presidente | SI | GIORDANI ANDREA | SI |
| PRAMPOLINI STEFANO | Vice-Presidente | NO | GUADAGNINI IRENE | SI |
| AIME PAOLA | | SI | LENZINI DIEGO | SI |
| BALDINI ANTONIO | | SI | MANENTI ENRICA | SI |
| BERGONZONI MARA | | SI | MANICARDI STEFANO | SI |
| BERTOLDI GIOVANNI | | SI | MORETTI BARBARA | SI |
| BIGNARDI ALBERTO | | SI | PARISI KATIA | SI |
| BOSI ALBERTO | | SI | REGGIANI VITTORIO | SI |
| CARPENTIERI ANTONIO | | SI | ROSSINI ELISA | SI |
| CARRIERO VINCENZA | | SI | SANTORO LUGIA | SI |
| CONNOLA LUCIA | | SI | SCARPA CAMILLA | SI |
| CUGUSI MARCO | | SI | SILINGARDI GIOVANNI | SI |
| DE MAIO BEATRICE | | NO | STELLA VINCENZO WALTER | SI |
| DI PADOVA FEDERICA | | NO | VENTURELLI FEDERICA | SI |
| FABBRI FRANCESCA | | SI | | |
| FORGHIERI MARCO | | SI | | |
| FRANCHINI ILARIA | | SI | | |

E gli Assessori:

| | | | |
|------------------------|----|--------------------------|----|
| CAVAZZA GIANPIETRO | SI | FILIPPI ALESSANDRA | NO |
| BARACCHI GRAZIA | SI | LUCA' MORANDI ANNA MARIA | SI |
| BORTOLAMASI ANDREA | SI | PINELLI ROBERTA | NO |
| BOSI ANDREA | NO | VANDELLI ANNA MARIA | SI |
| FERRARI LUDOVICA CARLA | NO | | |

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Vice-Segr. Gen., MIGLIOZZI DANIELA MARIA ADRIANA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 38/2023
Proposta n. 3354/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI STELLA, SCARPA, CUGUSI (SINISTRA PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO: "STUDIO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA COMUNITÀ ENERGETICA CORRELATA ALLA NUOVA STRUTTURA LOGISTICA DI CONAD NORD OVEST NEL RIONE DI VIA EUROPA" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Data Presentazione Istanza: 14/09/2023

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 48/2023
Proposta n. 3976/2023

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SU FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI DELLA SEDUTA

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 72/2023
Proposta n. 3271/2023

Oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2024 - 2026 - APPROVAZIONE

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **APPROVATA**

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 73/2023
Proposta n. 3752/2023

Oggetto: TRASFERIMENTO DALLA PROVINCIA DI MODENA DEL DIRITTO DI SUPERFICIE DELLA PORZIONE IMMOBILIARE DENOMINATA "ORATORIO SAN PAOLO" E LOCALE DI PERTINENZA (CD SALA DELLE MONACHE) COSTITUITO CON ASP - PATRONATO FIGLI DEL POPOLO E FONDAZIONE S. PAOLO E S. GEMINIANO CON ATTO PUBBLICO REP. 57474/10919 DEL 4/03/2013 - APPROVAZIONE

Relatore: LUCA' MORANDI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 74/2023

Proposta n. 3871/2023

Oggetto: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL GRUPPO COMUNALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 38/2023

Proposta n. 2612/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI STELLA, SCARPA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), VENTURELLI, CARPENTIERI, FABBRI, CONNOLA, BIGNARDI, MANICARDI, DI PADOVA, GUADAGNINI, LENZINI, FRANCHINI, FORGHIERI, REGGIANI, CARRIERO (PD), AVENTE EPR OGGETTO "INTITOLAZIONE DI UN LUOGO COMMEMORATIVO A AUDE PACCHIONI"

Data Presentazione Istanza: 20/07/2023

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

| | |
|--|-----------|
| <u>PROPOSTA N. 3354/2023 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI STELLA, SCARPA, CUGUSI (SINISTRA PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO: "STUDIO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA COMUNITÀ ENERGETICA CORRELATA ALLA NUOVA STRUTTURA LOGISTICA DI CONAD NORD OVEST NEL RIONE DI VIA EUROPA"</u> | <u>5</u> |
| <u>PROPOSTA N. 3976/2023 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SU FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI DELLA SEDUTA</u> | <u>13</u> |
| <u>PROPOSTA N. 3271/2023 DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2024 - 2026 – APPROVAZIONE.....</u> | <u>14</u> |
| <u>PROPOSTA N. 3752/2023 TRASFERIMENTO DALLA PROVINCIA DI MODENA DEL DIRITTO DI SUPERFICIE DELLA PORZIONE IMMOBILIARE DENOMINATA "ORATORIO SAN PAOLO" E LOCALE DI PERTINENZA (CD SALA DELLE MONACHE) COSTITUITO CON ASP - PATRONATO FIGLI DEL POPOLO E FONDAZIONE S. PAOLO E S. GEMINIANO CON ATTO PUBBLICO REP. 57474/10919 DEL 4/03/2013 – APPROVAZIONE.....</u> | <u>37</u> |
| <u>PROPOSTA N. 3871/2023 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL GRUPPO COMUNALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE.....</u> | <u>40</u> |
| <u>PROPOSTA N. 2612/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI: STELLA, SCARPA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), VENTURELLI, CARPENTIERI, FABBRI, CONNOLA, BIGNARDI, MANICARDI, DI PADOVA, GUADAGNINI, LENZINI, FRANCHINI, FORGHIERI, REGGIANI, CARRIERO (PD), AVENTE PER OGGETTO "INTITOLAZIONE DI UN LUOGO COMMEMORATIVO A AUDE PACCHIONI.....</u> | <u>42</u> |

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FABIO POGGI

Il PRESIDENTE: "Buongiorno a tutti. Incominciamo la Seduta. Vi chiedo di avere inserito le tessere, così teniamo monitorato il numero legale".

PROPOSTA N. 3354/2023 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI STELLA, SCARPA, CUGUSI (SINISTRA PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO: "STUDIO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA COMUNITÀ ENERGETICA CORRELATA ALLA NUOVA STRUTTURA LOGISTICA DI CONAD NORD OVEST NEL RIONE DI VIA EUROPA"

Il PRESIDENTE: "Incominciamo con la trattazione dell'interrogazione che abbiamo in convocazione, proposta 3354: Interrogazione presentata dai Consiglieri Stella, Scarpa, Cugusi (Sinistra per Modena) avente per oggetto: "Studio per la realizzazione di una comunità energetica correlata alla nuova struttura logistica di Conad nord ovest nel Rione di Via Europa". L'interrogazione è stata depositata il 14 settembre scorso, il primo firmatario è il consigliere Stella. Risponde l'assessora Vandelli. Prego, consigliere Stella, per la presentazione dell'interrogazione".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. L'interrogazione riguarda una tematica che, come Sinistra per Modena abbiamo voluto tenere monitorata perché era una delle condizioni per le quali si dava impegno al soggetto proponente di realizzare.

«Premesso che:

- in data 3 agosto 2020 Conad Nord Ovest S.C. ha presentato istanza di manifestazione di interesse relativamente all'ampliamento della struttura logistica di Conad Nord Ovest;
- l'ampliamento prevedeva un intervento urbanistico-edilizio molto articolato che interessava aree di proprietà di IMCO S.p.a., le ex aree di proprietà di Cantine Riunite CIV & CIV S.c.a. oltre che altre aree di proprietà di Parmareggio S.p.a.;
- circa un anno dopo la manifestazione d'interesse, da parte dei soggetti attuatori, in data 13 agosto 2021, veniva presentata richiesta di avvio del procedimento unico ex art. 53 per l'ampliamento della struttura logistica Conad Nord Ovest dove si prevedeva la riconversione del Centro logistico in Polo dei prodotti freschi caratterizzata dalla demolizione della maggior parte dei fabbricati presenti in area ex CIV & CIV e la ricomposizione, con la costruzione di nuove strutture funzionali al nuovo Polo Conad, nuova viabilità, parcheggi, e opere di mitigazioni acustiche e visive;
- per l'esame e l'approvazione del progetto, in data 26/10/2021, veniva convocata la prima riunione della Conferenza di Servizi composta da: Provincia di Modena, Arpa E.R., Ausl Modena, Comando Provinciale dei VVFF di Modena, Hera S.p.a., Anas S.p.a. Soprintendenza beni archeologici e Comune di Modena, tutti soggetti chiamati ad esprimere il proprio parere di competenza;
- a decorrere dal 24 novembre 2021 l'Amministrazione ha provveduto a pubblicare sul proprio sito gli elaborati progettuali, liberamente consultabili, per un periodo di 60 giorni per consentire la formulazione e il deposito di eventuali osservazioni;
- il progetto depositato mostrava sin da subito impatti volumetrici, visivi ed alla viabilità significativi tant'è che, oltre a diversi soggetti interessati dall'intervento in progetto, anche il Sindaco di Modena, su indirizzo della Giunta Comunale, ha ritenuto opportuno presentare proprie osservazioni in merito al progetto, avanzando richieste di approfondimenti tecnici e possibili modifiche progettuali e tali osservazioni sono state accolte dalla Conferenza di Servizi che ha successivamente ottenuto la disponibilità da parte della società proponente di formulare una nuova proposta progettuale;
- a seguito della nuova documentazione progettuale depositata, trattandosi di modifiche sostanziali al precedente progetto, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno ottemperare nuovamente alla

ripubblicazione dell'Avviso di deposito, ripetendo l'iter e le tempistiche per la formulazione ed il deposito delle osservazioni a quello che nei fatti risultava un nuovo progetto.

Considerato che:

- in occasione del secondo Avviso di deposito, sulla scorta degli approfondimenti compiuti sul progetto, dell'esperienza maturata e dal confronto con i residenti del Villaggio Europa, il Gruppo consiliare Sinistra per Modena ha ritenuto necessario depositare alcune proprie osservazioni in merito alla nuova versione del progetto riveduto che, nonostante avesse attenuato significativamente gli impatti ritenuti fortemente negativi, consentiva di prevedere ancora margini di miglioramento, soprattutto dal punto di vista ambientale;

- le osservazioni di Sinistra per Modena, depositate in data 5 settembre 2022 e assunte agli atti dell'Amministrazione comunale con prot. n. 32907, vertevano su 3 specifici temi: 1) creazione di una Comunità energetica che coinvolgesse Amministrazione, soggetto proponente e residenti del Rione di Via Europa;

2) integrazione di ulteriori elementi per la mitigazione acustica e visiva;

3) significativa riduzione dei parcheggi a raso in prossimità degli orti per gli anziani a favore della desigillazione di un'area più ampia e fruibile da destinare a parco pubblico;

- la prima osservazione in particolare, quella della creazione della Comunità energetica, che a nostro avviso rappresenta tutt'ora un'ottima opportunità, sia per il Comune di Modena che per i cittadini, come pure per il soggetto proponente, affinché alle rigenerazioni e riqualificazioni urbane si produrrebbe il valore aggiunto di avere aree cittadine energeticamente autonome, è stata parzialmente accolta nelle controdeduzioni del Comune ed è stata accompagnata dalla seguente nota: *"Vista l'assenza di molti atti attuativi per definire studi volti alla realizzazione di Comunità energetiche, si è dato tempo per presentare uno studio, con riferimento alle aree pubbliche e private, questo tema sarà oggetto di specifica disciplina nella convenzione"*;

- sul Verbale della quinta ed ultima seduta della Conferenza di Servizi assunta agli atti con prot. 116190 del 28/03/2023, veniva disposto quanto segue: *"Con riferimento alla progettazione di una Comunità energetica, non presente nella documentazione integrata, l'Ufficio conferma la propria richiesta che si tradurrà nell'inserire l'impegno del soggetto attuatore a presentare uno studio di fattibilità, entro tre mesi dal rilascio del titolo edilizio"*.

Per tutto quanto sopra premesso s'interroga il Sindaco e l'Assessora competente

1. se è già stato rilasciato il titolo edilizio al soggetto proponente e, in caso affermativo, in quale data;

2. in quali termini e con quali mezzi l'Amministrazione ha dato comunicazione e disposto al soggetto proponente di attivarsi per redigere e presentare lo studio di fattibilità per la creazione di una Comunità energetica nei termini dei tre mesi dal rilascio del titolo edilizio;

3. se il suddetto termine dei tre mesi fosse già scaduto, si chiede se è stato consegnato all'Amministrazione, da parte del soggetto proponente, lo studio di fattibilità o per quando sia previsto il termine per la consegna;

4. se in sede di redazione dello studio siano stati contattati, o si prevede di contattare e coinvolgere anche i cittadini residenti del Rione di Via Europa, in quanto soggetti che possono essere parte attiva per la realizzazione della Comunità energetica;

5. se è possibile organizzare un momento, come ad esempio una Commissione consiliare, dove possa essere illustrato e reso noto al Consiglio comunale l'esito dello studio in questione». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Vandelli per la risposta".

L'assessora VANDELLI: "Grazie. Grazie al Consigliere e al Gruppo per l'interrogazione che ci consente di fare il punto.

Vado spedita perché le cose da dire sono tante. La convenzione è stata stipulata in data 30 giugno 2023, il titolo edilizio è stato sottoscritto il 12 luglio 2023, quindi, l'inizio lavori è stato dato il 10 ottobre 2023.

Il cantiere è iniziato da pochi giorni e cominciano ad esserci i primi movimenti che, come sapete, le prime opere sono quelle legate alla realizzazione delle barriere.

La prescrizione introdotta nella prescrizione, in coerenza con le controdeduzioni, richiama la necessità, per il soggetto proponente, di presentare questo studio.

Il privato – rispondo alla seconda domanda – è a conoscenza di questa prescrizione e sono stati individuati diversi momenti, anche telefonici, per conoscere lo stato di attuazione. Abbiamo avuto contatti verbali costanti, quindi, già dall'estate sapevamo che era stato dato un incarico proprio a uno studio specializzato per la definizione di questo studio.

Rispondo alla terza domanda: il termine è scaduto ed entro il termine, la proprietà ha inviato una relazione da assumere, come abbiamo convenuto, come bozza da affinare di concerto tra gli uffici. Il privato, infatti, ha richiesto anche su nostra indicazione, una condivisione preliminare dello studio, prima della presentazione definitiva, per condividere alcuni profili di dettaglio e di specificazione, come dirò.

È questa la prassi, cioè nel momento in cui bisogna presentare un documento che coinvolge anche l'azione dell'Amministrazione, questo documento deve essere condiviso.

Purtroppo, il periodo feriale, cioè delle ferie, e la riorganizzazione degli uffici, in particolare quelli che sono più direttamente coinvolti in questo processo, non hanno consentito alle strutture comunali di fornire in tempo utile al privato alcune indicazioni.

L'incontro si è tenuto solo il 20 ottobre, quindi, pochissimi giorni fa, e in quell'occasione, con i tecnici incaricati, abbiamo individuato quelli che sono gli approfondimenti da fare per poi arrivare al deposito finale. Dal punto di vista organizzativo, dopo l'incontro del 20, ci siamo dati 15 giorni per predisporre le integrazioni che abbiamo richiesto, che dopo spero di riuscire a dire, per poi avere il testo finale.

Rispondo alla quarta domanda: nell'informale interlocuzione, è stato il privato a chiederci se questo era il coinvolgimento dei privati. Ovviamente, la risposta che abbiamo dato, politica, che era proprio in coerenza con le osservazioni, quindi, la controdeduzione, abbiamo detto che i privati sono parte da coinvolgere. Occorre, e lo studio l'ha già fatto, capirne il ruolo dei privati, perché il ruolo che le diverse figure possono assumere sono quello del finanziatore, quello del fruitore, quello del gestore, socio, quindi, sono diverse le opportunità che i privati hanno. Anche la messa a disposizione del tetto sul quale realizzare.

Un elemento che abbiamo discusso e approfondito, un elemento distintivo di una comunità partecipata dal Comune, è sicuramente quello di concorrere al tema della povertà energetica e al tema del riuso degli introiti per stimolare ulteriori interventi di riqualificazione energetica del patrimonio. Pensiamo, in particolare, al patrimonio Erp che ha bisogno di importanti investimenti, perché oggi è di una qualità talmente poco performante, per cui, famiglie già in difficoltà si trovano a pagare delle bollette e dei costi energetici molto importanti.

Stiamo lavorando a un modello di comunità energetica che faccia della solidarietà e del contrasto alla povertà energetica uno degli elementi qualificanti. Ricordo che il tema delle comunità energetiche, quindi, la partecipazione del privato alla costituzione di comunità energetiche, è compreso anche tra gli elementi di valutazione del beneficio pubblico in sede di PUG. Nel momento in cui privati proporranno azioni, potranno anche proporre la partecipazione a comunità energetiche anche solo come finanziatori.

Lo studio mette in nota, e arriveremo anche a illustrarlo, alcuni temi ancora scoperti, perché non sono ancora stati assunti molti decreti e non sono ancora molto chiare le responsabilità e i costi di gestione, che non sono poca cosa in una comunità energetica. La normativa ormai è molto completa per quanto riguarda i campi fotovoltaici, quindi, la normativa sull'autoconsumo e la produzione da fonti rinnovabili attraverso l'utilizzo di aree vergini o di tetti per l'autoconsumo. Sulle comunità energetiche stiamo aspettando ancora molti decreti.

Rispondo alla quinta ed ultima domanda: massima diffusione verrà data al documento, sicuramente lo studio, ce lo siamo già detti, che sta predisponendo questo studio di fattibilità e di venire in una Commissione che chiederò venga convocata appena lo studio definitivo verrà illustrato.

Dovremmo assumerlo come elemento di un lavoro intersettoriale. Ricordo che sullo stesso tema stiamo lavorando anche con altri tre azioni che l'Amministrazione ha messo in campo, e cito solo le delibere, quindi, la delibera 75 del marzo 2023, di adesione al bando della Regione Emilia Romagna per il sostegno e lo sviluppo delle comunità energetiche; la delibera 335 del luglio di quest'anno, di approvazione dello schema di protocollo tra Comune e diverse Associazioni e Enti per attivare sul territorio iniziative di contrasto alla povertà energetica attraverso le Comunità Energetiche Rinnovabili; l'ultima delibera è di settembre, di candidatura al programma regionale con il progetto Laboratorio territoriale di energia condivisa e transizione, azioni sistematiche per la transizione energetica, quindi, anche su questo sta lavorando il Settore Ambiente. All'incontro era presente il Settore Ambiente che ovviamente, coordinando anche tutte queste azioni, sta mettendo sostanzialmente in sinergia tutto il lavoro che insieme ad AES (Agenzia per l'Energia Sostenibile) partecipata dal Comune di Modena, insieme ad altri soggetti importanti nel campo della produzione e definizione delle comunità energetiche, sta ovviamente lavorando. Tra 15 giorni la presentazione del progetto dello studio definitivo, direi che tra fine novembre e i primi di dicembre ci sarà la Commissione".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Chiedo la trasformazione in interpellanza, interviene la consigliera Moretti".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Crediamo che quello espresso dalle comunità energetiche sia un modello virtuoso, basato sulla condivisione. Le comunità energetiche sono Associazioni composte da Enti pubblici locali, aziende, attività commerciali o cittadini privati che scelgono autonomamente di dotarsi di infrastrutture per la produzione di energie da fonti rinnovabili.

Pensiamo che un progetto del genere non solo sia condivisibile in linea di principio, ma anche in merito alla zona di cui stiamo parlando, una zona che comprende non solo il comparto Conad, ma anche l'adiacente ex Pro Latte e il ben più ampio comparto dell'ex mercato bestiame, dove non esistono soltanto progetti in ancora definiti, non soltanto indirizzi, ma anche proprio progetti non ancora compiutamente definiti per la zona centrale, per intenderci, quella che ruota intorno a Via Finzi, Via Gerosa e Via del Mercato. Credo che sia in contesti come questi, nello specifico in contesti come quello del Rione Sacca che un progetto di questo tipo avrebbe una valenza anche ideale straordinaria, perché sposa le esigenze di rigenerazione con quelle di compatibilità e sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica orientata a un futuro più pulito e più compatibile, a vantaggio di e per le nuove generazioni.

Penso che la Sacca abbia bisogno di questo, abbia bisogno di verde, abbia bisogno di sviluppo urbanistico ambientalmente sostenibile e compatibile, di innovazione, non solo di dividersi e discutere sullo spostamento, sulla dislocazione sempre meno comprensibile, ad esempio, di un centro culturale islamico, abbia bisogno anche di queste realizzazioni, abbia bisogno di opportunità, di essere simbolo di un progetto degno di una città che in zone come quelle, che un tempo erano simbolo di sviluppo urbano, di sviluppo produttivo e industriale, vuole tornare a sognare, a crescere, nel rispetto dell'ambiente e della qualità della vita, cosa che in questi ultimi anni, 20 anni, penso che sia un po' oggettivamente stata negata, che sia venuta meno.

Credo che sia giusto sostenere e esortare l'Amministrazione a condurre un impegno forte in questo senso, per portare verde, per portare mitigazioni ambientale, come chiedono da tempo gli *stakeholders*, per portare sviluppo sostenibile. Piccola parentesi, ricordiamo, in quella zona il progetto che nel 2009 aveva previsto lo sviluppo del teleriscaldamento, cioè del calore generato dall'inceneritore, che poteva andare a sostituire il calore generato dall'equivalente di 10 mila

caldaie domestiche, e questo avrebbe compensato anche le emissioni dell'inceneritore, avrebbe evitato anche quelle prodotte da migliaia di caldaie singole, emissioni dell'inceneritore che invece sono continuate, scaricandosi su un quartiere già provato, già compresso, già alle prese con percentuali di inquinanti che si rilevano a tratti emergenziali. Emissioni che, appunto, anziché scaldare case sono servite più che altro, consentitemi la battuta, a riempire le casse di Hera, attraverso la vendita di elettricità e non più del calore prodotto.

Chiusa questa parentesi, torno al punto centrale, quello che ci vede fortemente favorevoli a mettere in campo tutti quegli strumenti per favorire la nascita e la crescita delle comunità energetiche, magari replicabile anche in altre zone della città e capace, tra l'altro, anche in questo caso di togliere alla Sacca l'onta di un quartiere problematico, inquinante, di renderlo, invece, capace di essere il simbolo di una rinascita.

Su questi temi punteremo, stiamo puntando anche nel nostro lavoro, stiamo portando avanti questi temi e il nostro lavoro per la costituzione di una proposta politica forte e virtuosa per il futuro governo della città. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Due parole, intanto per ringraziare il Gruppo Sinistra per Modena che ha portato in Aula questa questione, che è importante, come c'è stato detto da chi mi ha preceduto, in modo particolare per noi che crediamo molto in questo strumento delle comunità energetiche. Ringrazio anche l'Assessora per il resoconto che c'è stato fatto.

Parto dal tema delle povertà energetiche, che è una delle tante povertà, questo nostro Paese necessita di soluzioni, e anche su questo abbiamo offerto delle soluzioni a livello nazionale, tra cui il tema delle comunità energetiche, e anche a livello regionale. Ricordo che la relatrice della Legge Regionale 199 del 2021 è la consigliera Piccinini, che è Consigliera regionale di Opposizione del Movimento 5 Stelle che, però, su questo tema si è creata una maggioranza in Consiglio regionale importante – scusate, la Legge Regionale è la 5 del 2022 – che ha portato a una disciplina che favorisce questo strumento.

Purtroppo, come ricordava anche l'Assessora, c'è un tema sui decreti, senza i decreti attuativi c'è un problema, e su questo bisogna che ricordiamo, visto che parliamo di questo tema, qualche passaggio.

Il 20 gennaio 2023, l'attuale Viceministro o Ministro, non so, Vannia Gava, dell'Ambiente, dice testualmente: "Il decreto attuativo sulle comunità energetiche rinnovabili è quasi pronto e sarà pubblicato nelle prossime settimane". 20 gennaio 2023. Capisco che tra tutti i casi, Santanché, Gianbruno e quant'altro ci siano stati problemi per questo Governo per trovare delle soluzioni, ma su questo tema sono passate una quarantina di settimane.

Un mese dopo, il ministro Pietro Frattin diceva: "Tra pochi giorni sarà sbloccato l'iter con la Commissione europea e avremo il via libera per il decreto attuativo. A breve avremo 20 mila comunità energetiche in Italia", siamo a febbraio.

A giugno, non ci siamo ancora con il decreto, viene detto che tutto è nelle mani della Commissione che deve valutare la bozza d'accordo. Poche settimane dopo, l'europarlamentare dei 5 Stelle, Sabrina Pignedoli, fa un'interpellanza alla Commissione Europea e dice: troviamo una soluzione per questo decreto. La commissaria Vestager dice: la Commissione non ha alcuna competenza relativamente al decreto attuativo, quindi, smentisce la versione del Ministro.

Aspettiamo, aspettiamo ancora, dovevamo aspettare qualche settimana da gennaio, continuiamo ad aspettare. Questo non impedisce alle comunità energetiche di prendere il via, quindi, da questo punto di vista, bene che si arrivi a una soluzione, anche se i termini nella fattispecie sono scaduti, ma non è che una settimana in più o in meno sposti la questione, l'importante è che si arrivi a questo studio di fattibilità su cui, siccome era una delle condizioni individuate, è stato ricordato bene dal consigliere Stella tutto l'iter, è stato previsto nella Convenzione Urbanistica, dopo che era stato previsto anche nella Conferenza dei Servizi, in particolare all'articolo 11, comma 5, l'espresso

impegno che doveva assumersi il soggetto attuatore per questo studio di fattibilità. Com'è stato detto prima, esprimiamo un giudizio sicuramente positivo su questa questione, ovviamente un giudizio subordinato e condizionato a quello che ci verrà detto in novembre o dicembre, quando ci sarà la Commissione, perché dobbiamo vedere questo studio di fattibilità a chi serve realmente, come viene strutturata, quale beneficio porta, soprattutto ai cittadini di quel rione penalizzati, com'è stato ricordato, da tutta una serie di scelte, altamente penalizzanti. Il giudizio su questa questione, ovviamente, è positivo, ma è rimandato all'esito di questa Commissione per capire esattamente in che cosa, in che termini e con quali modalità e con quali benefici, soprattutto per la cittadinanza, questa comunità energetica verrà realizzata".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Sapete che questa è una tematica, quella dell'autosufficienza energetica, aggiungerei anche alimentare, diventerà sicuramente un problema che sta molto a cuore ad Europa Verde. Credo che rispetto alla realizzazione delle comunità energetiche, siamo ancora un po' indietro, in generale, in questo Paese. Non è nelle nostre corde, non è un qualcosa di quotidiano, di semplice, di vissuto come semplice e realizzabile facilmente.

Abbiamo la possibilità, ce la dà la Legge, anche una Legge nazionale, già dal 2019, dove si specificava che nel caso di comunità energetiche, gli azionisti o membri sono persone fisiche, piccole e medie imprese, enti territoriali, autorità locali, comprese le Amministrazioni comunali, quindi, apriva già uno scenario abbastanza ricco e sfaccettato, uno scenario dove all'interno di un nuovo modello energetico tutti i membri di una comunità, dal cittadino singolo all'impresa, fino all'Ente pubblico, sono impegnati nelle varie fasi di produzione, consumo e scambio dell'energia.

Questo è un Paese che va un po' avanti a tre cilindri, intanto che c'è una parte della politica anche del Paese che lavora e che si impegna per la realizzazione di comunità energetiche, di autosufficienza energetica, si continuano a portare avanti dei progetti di trivellazioni. In Adriatico, pochi giorni fa, Europa Verde ha fatto una grande manifestazione a Ravenna, dal titolo "Non fossilizziamoci", perché sembra che il Paese sia diviso in due, c'è una parte che ha una sensibilità, e che parla in un modo, anche politicamente, e c'è un'altra parte, invece, che rema contro dal mio punto di vista, che va nella direzione che è quella di una volta, ancora delle energie fossili.

Ringrazio i colleghi di Sinistra per Modena per l'interrogazione, perché pone al centro questo tema così importante e che ha anche bisogno di evidenze più spesso anche di quanto non ne abbia. Ricordo che nel settembre 2022, quindi, l'anno scorso, Europa Verde nell'ambito delle osservazioni sul progetto del nuovo polo logistico, quello del Conad, oltre alle richieste di mitigazione e miglioramento sui temi dell'inquinamento acustico è dell'area, quote di verde pubblico e della mobilità, richiedevamo espressamente, cito "per la qualità energetica del nuovo polo e la possibilità di agire in sinergia con altre realtà delle zone interessate, si chiede di installare su tutte le superfici, integrandole con i sistemi per la mitigazione di acque e isole di calore, tetti e pareti verdi, sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili". È il primo gradino, è il primo passo del "Non fossilizziamoci".

Dunque, oggi manifestiamo di nuovo il nostro attuale interesse affinché si realizzi in quell'area una comunità energetica che segnerebbe un punto a favore della sostenibilità all'interno di un progetto che, come più volte abbiamo ribadito, pur essendo stato migliorato in corso d'opera, mantiene, dal nostro punto di vista, criticità evidenti sotto il profilo ambientale e anche per la qualità della vita dei residenti stessi di quella zona. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego, consigliere Stella".

Il consigliere STELLA: "Ringrazio tutti coloro che sono intervenuti e che mi hanno preceduto e che hanno, ovviamente, anticipato anche alcuni concetti che intendevo esprimere. Ringrazio per il

dibattito che si è sviluppato. Sinceramente, a vedere dagli interventi che si sono succeduti alla presentazione della nostra interrogazione, si sono evidenziate anche quali sono le aree politiche che hanno davvero a cuore le tematiche ambientali.

Ringrazio l'Assessore, innanzitutto esprimo soddisfazione per le tempistiche che si sono sviluppate, perché non era così scontato che l'intento che ci si era proposti potesse essere così, comunque calendarizzato in questi tempi, soprattutto perché prendo atto positivamente che non è andato nel dimenticatoio, come poteva succedere.

Le risposte sono avvenute in maniera chiara e puntuale, soltanto un appunto che riguarda la richiesta sul coinvolgimento dei cittadini. L'intanto dell'interrogazione era che i cittadini potessero essere eventualmente coinvolti anche in fase di condivisione del progetto. Magari siamo ancora in una fase di studio, mi auguro che comunque, visto che anche loro sono stati definiti sia dall'Assessore, ma anche dagli altri colleghi che sono intervenuti come parte attiva, insomma, che possono comunque entrare veramente anche nell'ambito della condivisione del progetto della comunità energetica.

Ribadisco, come avevamo fatto anche nelle nostre osservazioni, che come Sinistra per Modena siamo sicuramente convinti che la concretizzazione di una comunità energetica, come quella proposta nel Rione di Via Europa, sia davvero un'ottima opportunità per tutti, intendo, dalle istituzioni alle aziende proponenti, fino al singolo cittadino. Se davvero si riuscisse a concretizzare questo progetto, si creerebbe davvero un precedente che può fare scuola per il nostro Comune, ma anche per tutta la nostra Provincia, che non sarebbe male.

Manterremo alta l'attenzione su questa tematica e seguiremo i prossimi imminenti sviluppi. Faccio mia la proposta di poter vedere questa progettazione, illustrazione della progettazione, nei tempi che l'assessora Vandelli ci ha indicato, quindi, inizio dicembre, fine novembre, perché effettivamente è una questione che ci interessa in maniera particolare. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Vandelli, per la replica".

L'assessora VANDELLI: "Condivido moltissimi degli elementi discussi, ovviamente non sono d'accordo su alcune valutazioni delle politiche che abbiamo attivato in questi anni sulla Sacca e prendere atto che abbiamo costruito le condizioni e realizzato forti interventi di rigenerazione e di riqualificazione, anche ecologica e ambientale. Penso che sia ormai sotto gli occhi di tutti e, quindi, mi viene anche facile replicare a questo tipo di considerazioni.

Lo studio che viene fatto è uno studio che apre a delle soluzioni. Com'è già stato detto, le soluzioni possono essere tante, dall'Associazione alla Fondazione, bisognerà decidere e bisognerà decidere anche il ruolo dell'Amministrazione. L'Amministrazione gioca un ruolo cardine, perché condiziona quella che è la funzione di una comunità energetica sia nel consumo e sia nella destinazione degli utili. Non è una comunità tra privati che si dividono il bottino, ma sarà una comunità che definisce che l'uso dell'energia è per il pubblico e quello che non è consumato è destinato al pubblico, perché altrimenti l'Amministrazione non potrebbe stare dentro una comunità. Altro, se invece dei soggetti privati si auto organizzano.

Ci sarà la mappa delle coperture a disposizione, perché comunque una comunità energetica, sapete, sono dati ormai che può essere massimo di un megawatt, quindi, stiamo cercando una dimensione di circa 8 mila metri quadrati di superficie ben orientata, quindi, occorre individuare un'area di queste dimensioni.

I tetti di molte case, anche nelle aree di Via Europa, sono privi di fotovoltaico, quindi, non hanno fatto l'autoconsumo, quindi, potranno essere messi a disposizione, ma c'è la prima parte, cioè c'è se si mettono in gioco in una relazione di comunità pubblica o se vogliono promuovere, o si vuole promuovere una comunità finalizzata all'uso privato e, allora, il pubblico comincia a far fatica a trovare dentro alle proprie attività istituzionali un proprio ruolo.

Sono tutti temi che approfondiremo molto, anche in sede di Commissione, proprio perché se andremo a reperire delle risorse, e lo facciamo per creare una comunità dove il Comune o un

proprio Ente assume un ruolo strategico, e per me deve essere così, nel senso che per me l'orientamento si comincia a mettere in una struttura pubblica a fare anche il gestore, a occuparsi della parte burocratica, a raccogliere i fondi e a fare il responsabile, chiaramente, c'è questo tema. Da rigenerare dal punto di vista energetico alla Sacca c'è tanto, c'è un quartiere Ina Casa che ha bisogno di recuperi energetici importanti, il consumo è altrettanto facile individuarlo, spetta alla cabina, abbiamo tutto il sistema scolastico dentro il mercato bestiame che potrà essere agganciato e usufruire di questa forma di comunità energetica. Sicuramente l'input è partito in relazione a un intervento edilizio di ristrutturazione urbanistica del Conad, però ci sta obbligando, questa prescrizione a ragionare di entrare nel merito, quindi, non solo a indicarla come strategia politica sulla quale credo che tutte le forze politiche siano d'accordo, cioè che occorre produrre energia da non fossili. Penso che non ci sia nessuno qui, anche in questo Consiglio, che la pensi diversamente, però scendere alla scala di attuazione, quindi, di impegno economico, gestionale, finanziario, eccetera, è un passo molto diverso, significa destinare delle risorse del proprio Bilancio, significa orientare, nella valutazione del beneficio pubblico, le imprese a investire su un'iniziativa o una fondazione pubblica per la produzione di energia rinnovabile. È una sfida importante e su questa ci stiamo lavorando".

Il PRESIDENTE: "Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a entrare che procediamo con l'appello. Vi chiedo di verificare di aver inserito correttamente le tessere".

**PROPOSTA N. 3976/2023 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SU
FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI DELLA
SEDUTA**

Il PRESIDENTE: "Per l'appello procediamo, come al solito, nella doppia modalità: rispondendo alla chiamata della dottoressa Miglioizzi e spingendo qualsiasi pulsante di voto e verificando che sul monitor sia attivata la vostra postazione.

La parola alla dottoressa Miglioizzi per l'appello".

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere alla chiama dell'appello per la verifica del numero legale

Il PRESIDENTE: "Sono 27 i presenti. Abbiamo il numero legale.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affido ai Consiglieri Bertoldi, Lenzini e Scarpa l'incarico di verificare l'esito delle votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle Leggi e dei Regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Ricordo di eliminare la suoneria dai cellulari e computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera. Una volta lasciata definitivamente l'Aula, di firmare l'uscita nell'apposito foglio presenza.

Ricordo ai Consiglieri questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le Sedute di Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena. L'informativa completa, resa ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea 679 del 2016, è esposta in Aula.

Si ricorda ancora che ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del TUEL, gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi a prendere parte a discussioni e votazioni di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti e affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale, quali i Piani Urbanistici. Solo nei casi sussista una correlazione immediata e diretta, specifici interessi di amministratori di parenti e affini fino al quarto grado.

Ricordo, infine, di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

Prima di cominciare, una nota tecnica. Come avete visto nella sala dei Passi perduti è stata allestita una mostra, ci hanno chiesto ospitalità gli organizzatori del Festival della migrazione, ben volentieri abbiamo messo a disposizione lo spazio anche perché ritengo che la mostra sia alquanto significativa.

Dovrebbe esservi arrivata, poco fa, una nota dove spiega il significato della mostra e vi dà alcuni riferimenti.

Di nuovo, due note organizzative per i lavori di oggi. Per esigenze dell'assessore Cavazza, che presenterà sia la delibera sul Dup sia quella della Protezione Civile, in quanto il Sindaco è assente per impegni istituzionali, faremo in quest'ordine le delibere: prima il Dup, poi Protezione Civile e poi quella Asp San Paolo, grazie alla disponibilità dell'assessore Lucà che ha accettato di invertire l'ordine delle delibere.

In più, come avete visto, anticipo, se dovessimo arrivare a trattare la mozione a firma Venturelli, sul tema della sanità, è stata depositata una mozione sul medesimo argomento, a prima firma del consigliere Silingardi, quindi, le tratteremo insieme".

PROPOSTA N. 3271/2023 DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2024 - 2026 – APPROVAZIONE

Il PRESIDENTE: "Iniziamo con la trattazione delle delibere, la prima è la proposta 3271: Documento Unico di Programmazione 2024-2026 – Approvazione.

La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione consiliare del 16 ottobre. Se approvata, metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità.

Sono stati presentati, a firma del consigliere Bosi, due proposte di emendamento, vi sono state inviate per posta elettronica mezz'ora fa. Ovviamente, dopo chiedo al consigliere Bosi di presentarli e dirò anche i pareri espressi dai dirigenti su questi due emendamenti.

Andiamo in ordine. La parola al vicesindaco Cavazza per la presentazione della delibera".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti voi. Oggi presentiamo il cosiddetto DUP 2024-2026 nella sua specificazione strategica.

Il DUP contenuto nella delibera si compone di diverse parti che proverò a sintetizzare. Il primo capitolo è soprannominato "contesto esterno", prende in considerazione, con riferimento al Comune, i principali dati relativi al territorio ed orografia che evidenzia il calo demografico e l'annichilimento della popolazione; il secondo punto riguarda il contesto socioeconomico, evidenzia la crescita del tasso di occupazione e disoccupazione; il terzo punto riporta il dominio del benessere ecosostenibile, cosiddetto BES, in questo caso vengono riportati sia il confronto territoriale tra Italia, Regione Emilia Romagna e Comune di Modena, sia alcuni focus sui dati specifici del territorio comunale; infine, sempre nell'ambito del contesto esterno, si riporta il contesto economico e finanziario che evidenzia che l'economia italiana è alle prese del primo trimestre 2023, tuttavia c'è un'inflazione in calo, ma in crescita le componenti che incidono sul cosiddetto carrello della spesa. Una seconda parte, denominata contesto interno, riporta il quadro economico finanziario locale e riflette lo sviluppo degli investimenti, la gestione in equilibrio del Bilancio finanziario, l'alto grado di patrimonializzazione del nostro Comune e, dal 2022, la ripresa delle entrate correnti. Poi, un paragrafo relativo alla panoramica sul PNRR e il programma Next Generation Modena, sullo stato di attuazione degli interventi, che evidenzia che al 30 giugno 2023, ammessi al finanziamento 55 interventi per un totale di risorse assegnate pari a circa 77 milioni di euro. Poi, c'è un paragrafo di servizi pubblici locali, gli organismi partecipati e le tendenze delle ultime risorse umane.

Il terzo capitolo riguarda gli indirizzi e gli obiettivi strategici. Per ciascuna delle quattro aree politiche, le linee di mandato sono presenti, dati, gli indirizzi strategici, ricordo che in tutto sono 29, per ognuno di questi gli obiettivi strategici, fino a 5 per ogni individuo.

Infine, il documento prende in considerazione i seguenti punti: gli indirizzi generali in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, gli obiettivi generali di organismi partecipati e gli indirizzi di Bilancio 2024-2026. Tra questi, ne riporto alcuni principali e riguardano il consolidamento di sviluppo del sistema di welfare, della capacità di spesa dell'Ente senza utilizzare la copertura delle spese correnti, gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria; la gestione delle entrate tributarie funzionale al mantenimento dell'esistente; viabilità della pressione pro capite e la progressività della pressione tributaria e tariffaria; miglioramento della capacità di riscossione delle entrate per opere in comune; infine, la razionalizzazione delle spese".

Il PRESIDENTE: "In data odierna, con protocollo generale 406387, è stata presentata una proposta di emendamento a firma del consigliere Bosi. Consigliere Bosi, prego, per la presentazione".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente. Allora, questo primo emendamento riguarda l'indirizzo strategico 19.2.02, una città sostenibile, pagina 231 del DUP, aggiungere il seguente paragrafo: sviluppare azioni concrete per migliorare la qualità dell'area a Modena, come ad esempio lo stop dei rifiuti provenienti da fuori Provincia, diretti all'inceneritore di Modena".

Il PRESIDENTE: "L'emendamento ha avuto parere favorevole per quanto riguarda la regolarità tecnica, sia dalla dottoressa Meloncelli sia dalla dottoressa Storti, dalla dottoressa Storti ha avuto parere favorevole anche per quello che riguarda la regolarità contabile.

È stato presentato un secondo emendamento, protocollo generale 406424, sempre in data odierna, sempre a firma del consigliere Bosi. Prego, consigliere Bosi, per la presentazione".

Il consigliere BOSI: "Il secondo emendamento: indirizzo strategico 19.4.03 Politiche finanziarie e tributarie, pagina 247 del DUP, aggiungere il seguente capoverso: destinare i proventi finanziari, frutto del recupero dell'evasione e dell'elusione dei tributi locali, alla riduzione della tassazione locale per tutti i cittadini modenesi".

Il PRESIDENTE: "L'emendamento ha avuto parere di regolarità tecnica favorevole sia dalla dottoressa Meloncelli sia dalla dottoressa Storti, per quello che riguarda la regolarità contabile, parere favorevole con una precisazione che vi vado a leggere: si precisa che l'attuazione dell'indirizzo proposto, visto il principio contabile dell'unità di Bilancio, è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'Amministrazione pubblica, quindi, sostiene, così, la totalità delle sue spese durante la gestione. Per essere contabilmente ammissibili, comporta che la riduzione delle entrate relative alla tassazione locale sia compensata da entrate derivanti il recupero di evasioni superiori a quelle già ordinariamente previste nel Bilancio di previsione assestato 2023-2025, individuando azioni specifiche che consentono di aumentare il recupero dell'evasione.

I pareri ai due emendamenti sono favorevoli. Invito a iscriversi per il dibattito. Consigliere Silingardi, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Come ogni anno, siamo di fronte al DUP strategico che ci individua le strategie, gli obiettivi e gli indirizzi che l'Amministrazione intende perseguire. Faremo una disamina di alcune questioni, ovviamente non su tutto, perché non si ha il tempo, individuando come dal contesto, che è la premessa del Documento, si passa agli obiettivi e come non sempre vi sia una congruenza tra quello che è il contesto, analisi del contesto, e quelli che sono gli indirizzi che l'Amministrazione intende perseguire. Poi, c'è un problema successivo, che è quello della congruenza o meno tra gli obiettivi, gli indirizzi che l'Amministrazione intende perseguire con le azioni, ma questo lo vedremo quando affronteremo il DUP operativo e soprattutto il Bilancio preventivo e l'attività di Giunta ordinaria o straordinaria.

Parto da un dato su cui le strategie locali non possono determinare più di tanto, se non di creare un contesto di favori, mi riferisco al tema dell'occupazione, dove si dice che il tasso di occupazione, specifica anche che conta di più del tasso di disoccupazione, per tutta una serie di ragioni che sono note, è in crescita. Sembrerebbe un dato positivo. Su questo, voglio fare almeno tre osservazioni, tre riflessioni: il primo è un tema che mi sta particolarmente a cuore, perché nonostante un altro dato che emerge dal contesto sia quello dell'invecchiamento della popolazione, è un dato complessivo che si realizza anche nella nostra realtà, però il tema importante riguarda i giovani, se facciamo le politiche per il futuro, a loro dobbiamo guardare, ed è ancora molto alto, sia pure in diminuzione rispetto agli anni precedenti, la percentuale di quelli che vengono definiti i Net, i giovani che non lavorano, non studiano e non cercano. È un dato attorno al 20 per cento, ripeto, in diminuzione, ma resta sempre un dato che personalmente trovo negativamente impressionante.

La seconda riflessione sul tasso di occupazione, fatemela fare, perché ogni tanto in questo Consiglio, soprattutto fuori, ma anche in questo Consiglio sento narrazioni molto strane e soprattutto poco basate sui dati oggettivi. Sul tasso occupazionale non è scritto nel DUP, ma è evidente che gioca un ruolo determinante l'effetto Superbonus. Lo dice il Censis, che parla di 900 mila nuovi occupati tra agosto 2020 e ottobre 2022, l'ha detto il Consiglio nazionale degli ingegneri, più o meno il dato è lo stesso, addirittura la stima, aprile 2023, sale a 1,5 milioni di occupati, lo dice Nomisma, 641 mila nuovi occupati nelle costruzioni, più 351 mila nei settori

collegati. Nelle costruzioni, sul tema della rigenerazione, ricordo, perché di questo stiamo parlando, che è un tema centrale.

Lo dico, questo non c'entra niente con il DUP, ma per fare un po' di chiarezza e una narrazione piuttosto mistificatoria, dove si dice che non è servito a nulla, che ha creato solo danni, citando spesso dei dati ad casum su questo tema e su altri. Per esempio, un altro dato, non c'entra niente con il DUP, però lo voglio ricordare, sempre dice sempre della bolla speculativa e i prezzi, poi si va a leggere Eurostat che ci dice che in Europa la media è in aumento del 20 per cento, in Italia, l'unico Paese che ha adottato il Superbonus, dell'8 per cento. Siccome da Aristotele in avanti è stato spiegato cos'è la logica, applicando le regole della logica, il Superbonus non ha destinato nulla sul tema dell'aumento dei prezzi. Quello che mi interessa di più su questo tema, anche questo c'entra poco con il DUP, però è un tema che mi interessa, l'ho già detto più volte, è una crescita occupazionale, ma in cui c'è un dato, aumentano sia le attivazioni che le cessazioni del rapporto di lavoro. Cosa vuole dire? Che vi è una crescita occupazionale precaria, e siamo sempre lì. È questo il modello delle politiche del lavoro che vogliamo valorizzare? C'è stata una stagione, nel nostro Paese, dove si è fatta l'apologia della flessibilità del precariato, spero che alla luce di questi dati, anche alla luce di questi dati, si sia compreso che quella stagione che ha prodotto, questi sono dati ufficiali, 3,2 milioni di lavoratori precari, 4,8 di part time a tempo indeterminato involontario, e di questi 3 milioni e mezzo sono *under 34*, e ha prodotto il fatto che nel 2022 l'Italia è il Paese dell'Unione Europea con la maggior quota di lavoratori precari. Crescita occupazionale va benissimo, ma se il lavoro è precario, personalmente, crediamo che non sia una buona crescita occupazionale.

Veniamo al DUP, in modo più specifico mi soffermerò su alcuni focus. Prendo le *slides*, perché faccio prima, ovviamente ripercorrono quello che è scritto nel DUP.

Politiche della sicurezza – *slides* a pagina 34 – va bene, ci sono tutti questi indirizzi strategici, però mancano alcuni obiettivi su cui da tempo insistiamo. Abbiamo prodotto anche degli ordini del giorno, poi, quando ci sarà il Consiglio sulla sicurezza ne discuteremo. Un indirizzo, secondo noi, deve essere quello di un presidio più capillare del territorio, con presenze costanti, soprattutto nei luoghi di aggregazione, alla luce anche degli ultimi episodi chiediamo che da questo punto di vista si debba porre attenzione da un lato e, dall'altro, il coinvolgimento della cittadinanza attiva, anche su questo tema, e anche su questo abbiamo prodotto un ordine del giorno.

A pagina 36 delle *slides*, l'indirizzo strategico sulle attività produttive. Si dice, e si condivide questo tema: sviluppare azioni volte ad un'analisi del panorama economico degli esercizi di vicinato, delle strutture di vendita al dettaglio, al fine di predisporre strategie per il commercio in sede fissa. Ci dobbiamo dire che queste azioni o sono state totalmente insufficienti o non ci sono state, perché il tema della chiusura dei negozi, soprattutto in determinate zone della città, a partire dal Centro Storico, è un dato di fatto che nessuno può contestare. Allora, ripeto, le azioni con cui si è deciso di dare esecuzione a quest'indirizzo sono state sbagliate, come pensata, oppure non sono state realizzate o sono state malamente realizzate. Su questo credo che si debba riflettere.

A pagina 40 delle *slides*, pianificazione e sviluppo sostenibile e progetti complessi. Anche qui, uno degli indirizzi parla, e lo condividiamo, di contrasto alla formazione di periferia. Lo condividiamo assolutamente, tant'è che abbiamo più volte portato in questo Consiglio il tema legato al PUG dei rioni, dicendo: siamo d'accordo su questo, però se li riteniamo uno *slogan*, non ci interessa, se invece vogliamo valorizzarli, allora, dobbiamo individuarli, in cui individuiamo l'autosufficienza di qualità dei singoli rioni, sennò costruiamo delle periferie comunque.

Vado ad alcuni altri temi che interessano in modo particolare, dovendo saltarne altri, magari li recupero eventualmente nelle dichiarazioni di voto: città sostenibile, e va benissimo quando leggo "promuovere azioni innovative di economia circolare per la gestione sostenibile dei rifiuti". La quotidianità ci dice che questa gestione sostenibile dei rifiuti, in questa città, è un problema per tutta una serie di ragioni, la prima delle quali, e torno ad insistere, perché secondo noi è sbagliato il modello di gestione del servizio, perché ribadiamo, e nessuno qui dentro mi ha mai detto perché non si può fare e perché non conviene farlo, e abbiamo portato gli esempi di due scelte, una di un

Governo di Centrodestra e una di un Governo di Centrosinistra, Treviso e Forlì, che hanno portato a effetti positivi, nessuno mi ha mai detto perché non si può fare, questo è il punto centrale, su questo non c'è alcun tipo di ripensamento, così come anche le scelte operative con cui il modello giusto del porta a porta, la tariffazione puntuale, abbiamo sempre insistito, però non sta funzionando perché ci sono tante cose da migliorare e ci aspettiamo che quest'indirizzo strategico porti a una radicale modifica della gestione del servizio, sennò quest'indirizzo strategico fallirà, ed è un grosso problema per la città se fallisce, perché tornare indietro sarebbe un grosso errore, ma se poi questo modello del porta a porta non funziona, il rischio concreto è che si ha questo e questo peggiorerebbe sicuramente le situazioni.

Un altro tema, a pagina 47, vado veloce, chiedo scusa, prenderò un minuto in più, città in movimento. Due questioni: sviluppare misure a sostegno della pedonalità della mobilità dolce, sostenibile e condivisa. Anche questo, lo condividiamo. Poi, pedonalità, ripeto un mantra, 2019, ordine del giorno approvato, pedonalizzazioni, Sant'Agostino ci sono ancora le macchine. È inutile che facciamo indirizzi strategici, parliamo di pedonalità quando con ordine del giorno approvato in Consiglio comunale siamo ancora all'anno zero.

Sempre nello stesso indirizzo strategico, incrementare la competitività e la sostenibilità del trasporto pubblico locale. Siamo ormai al quinto anno di Consiliatura, e anche qui siamo all'anno zero, non è stato fatto sostanzialmente nulla da questo punto di vista, ora abbiamo gli studi di fattibilità, benissimo, ma il timore è che sia un esercizio accademico, perché poi c'è stato detto, sogno in un cassetto, vedremo cosa succederà, se arriveranno i finanziamenti, se non arriveranno. Ci sono una serie di scelte da operare, non ho ancora capito qual è l'orientamento, ad esempio, su Gigetto, Modena-Sassuolo. Allora, e finisco, anche su questo tema, tra l'altro c'è una Commissione per me ancora pendente, perché non è chiusa la questione. Non c'entra l'Assessore al Bilancio, non è chiuso il discorso da questo punto di vista, con la Commissione. Dobbiamo ancora capire tante cose, quindi, faccio formalmente l'invito a attivare nuovamente questa Commissione, così come quella, so che se n'è parlato in Capigruppo, sul tema dei rifiuti, dove Atersir, siamo ancora in attesa che ci venga a dire qualcosa.

Ci sarebbero altri focus da fare, mi riservo di farli eventualmente in dichiarazioni di voto. Il Documento Unico di Programmazione strategico, è un'importante rassegna di indirizzi, però, spesso e volentieri con azioni che non sono state congrue rispetto agli indirizzi o soprattutto, quantomeno, non hanno sempre portato ai risultati che possono dare una giusta risposta a quelli che possono anche essere giusti indirizzi e giuste esigenze, ma che devono trovare risposte adeguate e che, come ad esempio in questi casi, ma come anche in altri, non abbiamo avuto".

Il PRESIDENTE: "Prego, consiglia Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Avrei alcune cose da dire sul Superbonus, ma ho troppe altre cose da dire sul DUP, per cui, ne parleremo in un'altra occasione. Mi riferisco, ovviamente, al cenno fatto dal collega Silingardi.

La prima considerazione è che sentiamo l'urgenza e la necessità di fare riguardo il tema della denatalità. Per noi, il Documento Unico di Programmazione, sezione strategica, è sempre stato l'occasione per partire da questo dato, perché riteniamo sia un dato di estrema rilevanza e che deve preoccuparci, tanto è vero che all'inizio della Consiliatura, proprio su nostra iniziativa, era stato approvato dal Consiglio comunale un ordine del giorno sull'emergenza denatalità, che sinceramente è un po' rimasto nei cassetti della Giunta, come accade a molti ordini del giorno.

Vorrei riportare alcuni dati, sarò forse un po' noiosa, però sembra importante, perché è dai dati che capiamo la gravità della situazione. Per il terzo anno consecutivo, la popolazione modenese è in calo di meno 1422 unità rispetto al 2021, e questo calo è dovuto ad un saldo naturale negativo, nell'anno 2022, quindi, nati meno morti, di meno 780 unità. L'anno scorso era intorno a 620, un centinaio di meno ulteriormente, accompagnato anche da un saldo migratorio negativo. In calo, per il terzo anno consecutivo, sono anche le famiglie che nel 2022 sono passate a 84 mila 167, quindi,

siamo a meno 466, e il numero medio dei componenti cala ulteriormente, siamo intorno a 2,20 unità rispetto all'anno precedente, 2,39.

Risultano, come ricordava anche chi mi ha preceduto, l'invecchiamento della popolazione, questo è un dato che ovviamente accompagnato a quello della denatalità ci restituisce un quadro decisamente preoccupante.

Le famiglie, cosiddette unipersonali, a Modena sono progressivamente aumentate, così ci restituisce il Documento, infatti, a fine 2022 il 40,47 delle famiglie è costituito da una sola persona e le famiglie di quattro componenti sono l'11,40 per cento, in costante diminuzione. Le famiglie numerose poi, ormai sono dei nuclei in via d'estinzione, ma anche su questo torneremo.

Il numero medio di figli per donna continua a decrescere, quindi, ormai siamo intorno all'1,32 nel 2022. Questi dati che ogni anno ritroviamo nel Documento di Programmazione dovrebbero avere indotto l'Amministrazione anche ad accogliere alcune proposte provenienti dai banchi dell'Opposizione che in qualche modo andavano a cercare di incidere su questo flusso. Ci rendiamo conto, ovviamente, che non è una questione che può risolvere il Comune di Modena, di questo ne siamo assolutamente consapevoli, ne siamo stati consapevoli fin dall'inizio, però crediamo che ognuno debba almeno provare a svolgere un ruolo, provare a dare un contributo. Ci sembra, invece, che questo contributo il Comune di Modena abbia deciso di non darlo e ogni anno ci troviamo davanti a questi dati, li affrontiamo in maniera rassegnata, senza riuscire a vedere un intento di intervento e riuscire ad incidere, anche minimamente, su questa vera e propria emergenza.

Agganciato a questo tema, ma ci ritornerò, voglio agganciarvi a un indirizzo strategico, perché ha molto a che vedere con il tema della denatalità, che è quello della scuola modello, dove leggiamo: "Ridefinire modelli gestionali della rete zero-sei, con particolare riguardo allo sviluppo del progetto Modena zero-sei costruire futuro, attraverso la programmazione delle attività condivise con i diversi attori e portatori di interesse". Capiamo bene che si tratta di nomi altisonanti e slogan vuoti, qui non stiamo costruendo nessun futuro e non abbiamo, come vedremo, nessuna scuola modello e nemmeno abbiamo una partecipazione che era uno degli obiettivi dell'indirizzo. Proprio ieri, abbiamo fatto una Commissione con riferimento a un questionario di gradimento che sono stati sottoposti per quanto riguarda i nidi e le scuole dell'infanzia comunali, a me ha stupito questo dato, il questionario è stato inviato per le scuole dell'infanzia a mille 866 genitori e hanno risposto 465, questo per le scuole dell'infanzia, per i nidi, a fronte di mille 379 invii sono giunte 419 risposte. A nostro parere, è un dato preoccupante perché se l'indirizzo strategico si dava l'obiettivo di una partecipazione, diciamo che la stessa adesione al questionario ci indica che non c'è questa partecipazione, che c'è un disinteresse. Quello che ci ha stupiti ancora, anche per il tentativo di minimizzare questo dato, che abbiamo riscontrato in Commissione, è dato dal fatto che in particolare per le scuole dell'infanzia, rispetto ai vari quesiti che erano stati sottoposti nel 2018, che riguardavano vari settori, c'è stato un calo. È vero, i voti sono sempre alti, ma il calo è marcato ed è veramente evidente.

Il fatto che non ci si domandi, che si espongano questi dati, come fossero dati positivi, senza porsi il quesito del perché c'è questo calo e su come affrontarlo, ci sembra miope, tanto più che per le scuole dell'infanzia gli indicatori hanno registrato un calo che riguarda il menu offerto, e la questione delle mense scolastiche è un tema che abbiamo affrontato più volte, e dei progetti educativi svolti, nonché della professionalità del personale e l'affidabilità e la competenza degli insegnanti.

Sono dati che dovrebbero far risuonare qualche domanda forte. Torno un attimo indietro, al discorso della denatalità perché quest'atteggiamento un po' autoreferenziale, cioè di fronte a questi questionari, di fronte al fatto che nemmeno minimamente siamo riusciti ad incidere, solo minimamente potrebbe farlo il Comune, sappiamo, è un problema non solamente nazionale, ma che travalica anche i confini della nostra nazione, non è stato assolutamente preso in considerazione il problema e in un atteggiamento di totale autoreferenzialità si continua a sostenere che abbiamo gli asili di eccellenza, che Modena è una città inclusiva, mentre in realtà vediamo una progressiva

emorragia di risorse nuove, che sono i bambini e un progressivo calo di gradimento delle scuole che i bambini devono accogliere.

L'anno scorso avevamo portato l'esempio di Bolzano che una quindicina di anni fa ha raccolto una spinta che partiva dal basso, quindi, dalla società, si è rivolta ad una rete capillare di Associazioni, sindacati, famiglie, imprese, per riuscire a capire come fare a incidere sul tema della denatalità. L'ha affrontato in maniera capillare. Poi, i risultati non hanno invertito la tendenza italiana, però comunque si è tentato di dare un contributo. In questo modo sono nate le mamme di giorno, le *tagesmutter*, su cui avevamo fatto una proposta durante l'epoca Covid, bocciata proprio con interventi surreali da parte della Maggioranza, come fosse la peggiore idea che si poteva mai produrre. In realtà, forse poteva essere un contributo per essere meno autoreferenziali, guardare in faccia alla realtà, smettere di dire che siamo i più bravi e cercare di confrontarsi con il cambiamento delle esigenze della popolazione. Anche il volontariato ha valorizzato Bolzano, quale volontariato? Il volontariato delle Associazioni familiari, quelle che si occupano dei servizi per le famiglie e ha cercato di agevolare l'associazionismo familiare in maniera tale che le famiglie potessero fare rete.

Da noi cos'è successo? Come abbiamo sentito qualche Seduta fa, le iniziative delle Associazioni familiari, in particolare delle Associazioni famiglie numerose, quelle che si stanno estinguendo e che invece sono quelle che potrebbero risolvere il problema della denatalità, vengono definite dalla Maggioranza che sostiene la Giunta, come piante marce dalla radice, dove la pianta marcia è l'iniziativa e la radice è l'Associazione. Capite bene come in un contesto culturale, come quello che ha radicato in questa città la Sinistra e la Giunta attuale, e le Giunte che l'hanno preceduta negli 80 anni di Governo della città, hanno provocato un disastro, un disastro a 360 gradi.

Purtroppo, non ho tantissimo tempo, mi riservo in dichiarazione di voto di ulteriormente approfondire, però un minuto me lo prendo per parlare di flussi migratori. È interessante, nell'indirizzo strategico, *welfare* della salute e dell'accoglienza, oggi leggiamo: "Gestire in un'ottica di inclusione gli arrivi migratori, compresi i minori stranieri non accompagnati, il cui flusso è difficilmente preventivabile e programmabile". Questo indirizzo strategico è stato leggermente mutato rispetto a quello dell'anno precedente che prevedeva: "Gestire flussi migratori, compresi i minori stranieri non accompagnati, sempre in aumento per conflitti in essere e situazioni di calamità e di carestia". Abbiamo eliminato le cause e inserito il "difficilmente preventivabile e programmabile".

Voglio far presente che il Gruppo consiliare Fratelli d'Italia, nel Documento di programmazione, sia sezione strategica che sezione operativa, ha ostinatamente cercato di inserire un emendamento, sempre bocciato dalla Maggioranza, sdegnosa che si propongono questi emendamenti, dove si diceva: "Gestire con l'obiettivo della promozione integrale della persona, in un'ottica di inclusione e d'attuarsi nella misura del possibile i flussi migratori, compresi i minori stranieri non accompagnati sempre in aumento per conflitti in essere a causa di situazioni di calamità, carestia, sfruttamento da parte di organizzazioni criminali". Cosa, peraltro, confermata durante una Commissione che abbiamo fatto sul tema del progetto oltre la strada che ci ha snocciolato i dati di quanto la tratta degli esseri umani incide su questi flussi migratori.

L'emendamento è sempre stato respinto, sempre, e questo denota un preciso indirizzo di questa Giunta, che ha caratterizzato quest'Amministrazione e che ha portato alla situazione di difficoltà nella gestione del tema della sicurezza e che è sotto gli occhi di tutti. Il Sindaco cerca di scaricare la responsabilità su altri, ma il dato è chiaro: quest'Amministrazione ha sempre gestito i flussi migratori, com'è scritto nel Documento di programmazione, come sempre è stato scritto nel Documento di programmazione, con una politica di accoglienza senza limiti, tanto è vero che ha sempre respinto quest'emendamento. Oggi, il Sindaco scrive a Piantedosi dicendo che i nostri giardini non sono dei dormitori, che è esattamente quello che da questi banchi è venuto ed è stato detto per tutti questi anni".

Il PRESIDENTE: "Altri? Prego, consiglia Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Se guardiamo all'interesse della città, e noi intendiamo collaborare per farlo trasversalmente, a me pare che questo documento di programmazione del Comune ricalchi sostanzialmente quello presentato lo scorso anno, con tutte quelle criticità che anche se ero in un altro Gruppo, avevo avuto modo di evidenziarvi, di far presenti.

Gli indirizzi strategici sono gli stessi del passato, come se non fossimo usciti dall'emergenza Covid e soprattutto come se Modena fosse quella del passato, invece, Modena non è più quella del passato, è una città più vecchia, è una città meno attrattiva, dove abbiamo – ce lo siamo detti e ridetti fino allo sfinimento – un aumento dell'età media e dove i giovani a preferiscono non vivere, dov'è sempre più insostenibile costruirsi una famiglia. Una città dove oggettivamente sono aumentate le disuguaglianze sociali, tra chi ha tanto e chi fatica a tirare a fine mese nel vero e proprio senso della parola, e magari è incluso in una situazione in una fascia grigia che non ha neanche la possibilità di avere accesso ai sostegni che magari cambierebbero un pochino la situazione.

Quando si parla di futuro, quando si parla di linee strategiche, vediamo che a Modena il futuro è sempre più negato alle giovani generazioni, alle giovani coppie, e le linee strategiche non cambiano sostanzialmente, come i modenesi che hanno a cuore l'interesse dei loro concittadini, obiettivamente ci preoccupiamo.

Credo che serva una prospettiva diversa, che serva invertire una tendenza che va invertita. Diciamo che queste linee strategiche sono la somma di buone intenzioni che, però, non hanno avuto riscontro nel passato. Credo che servirebbe uno scatto in avanti per non peggiorare ulteriormente questa situazione, che serva una prospettiva che inverta alcune tendenze. Nel 2022 dicevamo, rispetto al 2021, ad esempio, per quanto riguarda le imprese il 2022 ha visto diminuire le nuove imprese nate, cioè ha visto invertire il saldo tra imprese iscritte e imprese cessate, ha visto aumentare, anche se si dice che è meno significativo, il tasso di disoccupazione che, come si diceva, non comprende tutti coloro che tra i 30 e i 35 anni stanno in famiglia, vivono in famiglia e un'occupazione non hanno neppure in mente di cercarsela, con condizioni che si collegano innegabilmente alla voglia anche di procreare, che sono correlate in maniera molto importante alla denatalità. Penso che sarebbe necessario assicurare una sicurezza, oltre che lavorativa, anche abitativa alle nuove generazioni. Sappiamo anche i problemi di tutte quelle categorie occupazionali, medici, forze dell'ordine, insegnanti che vengono e non trovano le condizioni per rimanere, proprio perché non riescono a sostenere e non trovano soluzioni abitative sostenibili. Ci accorgeremo che questi problemi lieviteranno, non avremo più capitale umano che riesca a sostenere e ad effettuare le funzioni che sono essenziali: la sanità, l'istruzione, la sicurezza.

Inoltre, credo che sarebbe necessaria, ma non l'ho vista, per quello che ho potuto vedere, un'accelerazione operativa, oltre che strategica, sui temi dell'ambiente, sui temi della sostenibilità. Parliamo di Ambiente, parliamo di Sviluppo sostenibile ponendoci come città virtuosa, come si è ricordato, siamo ancora, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, a un papocchio imbarazzante. Inoltre, superiamo periodicamente i record di inquinamento, di giornate di superamento dei limiti di CO2, parliamo di ridurre la CO2 e continuiamo a mantenere a pieno regime un inceneritore che ne produce, ogni giorno, più di quanta ne producano migliaia di auto che poi periodicamente teniamo ferme con delle campagne cui crediamo poco anche noi.

Il parco della creatività, ad esempio, poteva essere l'occasione per unire cultura, per unire verde, per unire servizi, in realtà ci troviamo di fronte, obiettivamente, a una grande spianata di cemento, dove non esiste un'area verde che si possa definire tale.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, soprattutto nell'ultimo anno, c'era stata la possibilità di rendere un servizio migliore anche agli studenti, non siamo stati in grado di garantire o tenere neanche una linea serale notturna. In realtà, i soldi del PNRR sono stati a utilizzati per compensare i finanziamenti mancanti e per realizzare alloggi ERS, come quelli della Nonantolana, che dovevano essere effettuati e realizzati da anni, o per finanziare l'acquisto di bus su gomma. Insomma, non ho trovato ancora tutto quel coraggio che già due anni fa chiedevo con questo Documento".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Il DUP è un Documento che contiene il mondo, anche se nella versione di quest'anno è molto smagrito, forse è l'unico che è dimagrito nella mia area, però c'è dentro un po' tutto.

Parto dai dati sulla popolazione, vediamo che c'è un *trend*, diventiamo più vecchi non solo in questa città, questo è un Paese di vecchi oramai, aumenta l'occupazione, e questo è bene, cala il numero degli stranieri presenti sul nostro territorio e il saldo tra le aziende cessate e le nuove è positivo.

I temi, come ho detto all'inizio, sono tantissimi, perché vanno a toccare veramente tutta quella che è la vita della città e dei cittadini. Partirei dal BES, perché mi interessa il benessere e sono assai preoccupati da benessere, dove si dice: "Negli indicatori di BES troviamo la valutazione del progresso non solo economico – dice ad esempio il Pil, il Pil è sempre molto centrale nei ragionamenti – ma anche sociale e ambientale". Cos'è quello che mi piace di questa dichiarazione che c'è nel DUP?

L'uso della parola "progresso", che non è sinonimo di crescita, anzi, andrebbe usata spesso al posto della parola "crescita", perché trovo giusto usarla nella rappresentazione di una società attuale nella quale non dovrebbe più trovare spazio l'idea di una crescita infinita, perenne, come indicatore di benessere, perché la crescita perenne è una contraddizione in termini, non sarà a un certo punto più possibile e dovremmo immaginarci e creare società diverse. Il benessere sociale ha a che fare con la percezione di non essere invisibile, ma di essere un membro vitale all'interno della comunità nella quale si vive, anche in connessione emotiva condivisa e con dignità. Il benessere sociale è anche legato alle sensazioni di vivere in una società che agisce con giustizia, promuovendo equità. Il benessere ambientale ha a che fare con la nostra salute, con il rapporto con la natura, con la qualità dell'aria, dell'acqua, del cibo, con il luogo in cui abitiamo, sia esso esterno, quello esterno, sia quello interno.

Parto da questo, dall'ambiente e dal benessere ambientale rilevando, purtroppo, come dato negativo la concentrazione media annua di PM10, rilevata in Via Giardini che ancora aumenta, così come il numero di superamenti del limite giornaliero. È un tema serio sul quale dobbiamo essere veramente in prima linea e in grande attenzione sempre. C'è una lieve diminuzione, per fortuna, delle concentrazioni medie annuali di biossido di azoto, da 36 a 33.

Il punto sul qualificare e migliorare il sistema paesaggistico ambientale nella sua interezza, sviluppando progetti di boschi urbani, tutelando i varchi naturali ancora presenti e potenziando le connessioni tra le aree naturalistiche può rientrare in parte nelle azioni di mitigazione per la qualità dell'aria. Sapete che come Europa Verde, l'abbiamo detto tante volte, la mitigazione e le compensazioni a un certo punto devono finire, come la crescita, perché non si può mettere tutto a posto solo con mitigazione o compensazione, anche perché vuol dire che prima abbiamo fatto cose che non andavano bene, se dobbiamo sempre mitigare e compensare.

Altri punti sull'ambiente, che sono interessanti e che condividiamo, c'è sviluppare l'educazione alla sostenibilità secondo gli obiettivi dell'Agenda 2030; promuovere e pianificare azioni integrate per la tutela dell'ambiente e della biodiversità, per il miglioramento di tutte le componenti ambientali; la progettazione e la gestione del verde urbano, forestazione, aree protette, collegamenti, per non lasciare un territorio verde a macchia di leopardo, su questo ci lavora questa città, si sta lavorando; promuovere azioni innovative di economia circolare; è importante, e secondo me molto sottovalutato, viene riportato nel DUP, sviluppare proposte e azioni a sostegno dell'agricoltura sociale e innovativa, della micro agricoltura periurbana e nell'ambito dell'economia solidale. Questo è scritto e, secondo me, è un punto che sarebbe bene ampliare. È chiaro che la delega all'agricoltura per un Comune, in questo caso anche per il Comune di Modena, è poco più che qualcosa di scritto sulla carta, le competenze anche del Comune sono veramente minime, però come amministratori possiamo anche essere un po' enzimi, catalizzatori di qualche processo che magari può essere avviato anche a un livello diverso rispetto a quello comunale. Poi, ci sono le azioni a

favore del clima, della pedonalità e della mobilità dolce. Vediamo continuamente, mica solo a Modena, essere ciclisti è diventato pericoloso, tant'è che ai miei tempi non compravamo il motorino, ai figli c'era questa discussione, tra un po' ci sarà di non comprare la bicicletta se non si riesce a mettere davvero in sicurezza, perché è quasi meno pericoloso andare in motorino che andare in bicicletta. Il pedone è veramente diventato un essere da asfaltare lungo le strade.

Non è ambientale, ma è interessante quest'azione che viene riportata di sostenere e realizzare le attività afferenti alle tematiche pace, cooperazione e solidarietà internazionale e diritti. La parola "pace" si è andata veramente perdendo nel corso di questi ultimi anni, torna fuori adesso, purtroppo, in opposizione alla parola guerra, perché abbiamo mezzo mondo in guerra, ma quello che era il pacifismo e proprio le politiche della pace erano state messe veramente nel dimenticatoio in questi anni. È bene che nel DUP ci sia anche questo passaggio.

Una cosa su cui vorrei portare l'attenzione è l'incentivazione delle proposte turistiche. È vero che Modena, mentre dieci anni fa si sentiva parlare inglese o francese solo i due giorni e mezzo del Festival della filosofia, se ci fate caso, adesso continuamente si incontrano, almeno in Centro, io abito in Centro Storico, persone straniere, si sente parlare molto in inglese, ma anche in francese, spesso anche in spagnolo. Vuol dire che il turismo è cambiato, che c'è un turismo più internazionale, però le proposte turistiche, per me sarebbe interessante, visto che proponiamo continuamente Commissioni a tema, proprio su quello che intendiamo per incentivare il turismo.

Ci sono tanti tipi diversi di turismo, ieri ho visto un breve servizio – non ridete – sul turismo sanitario, che è diventato un punto forte in Turchia per il trapianto dei capelli. Ve lo dico, se a qualcuno può interessare, a me tra un po' credo mi interesserà, se farò un viaggio in Turchia, saprete il perché. A parte la battuta, ci sono vari modi di potenziare l'offerta turistica, che non può essere solo l'aceto, i tortellini, la mortadella o il salamino, il cibo, e le auto, ci possono essere anche altri canali e altre vie.

Finisco, ricordo quello che è riportato nel DUP, che è interessante, tutte le azioni di sviluppo per incrementare le offerte di alloggi Erp ed Ers, fondamentali in questa città, che qualche collega dell'Opposizione dica che nessuno vuole vivere a Modena, poi gli stessi colleghi dell'Opposizione dicono che non ci sono le case, perché la gente vuole venire a Modena. Si dovranno mettere un po' d'accordo con loro stessi. Di fatto, le case mancano, mancano le case a prezzo calmierato, quindi, ben venga e ben vengano tutte le politiche anche destinate alla cosiddetta fascia grigia della popolazione, ossia quelli che hanno un medio reddito che non gli permette di pagare un affitto di mercato.

Finisco, sull'indirizzo strategico 19.3.6 che vorrei chiamare non solo la città dei giovani, ma la città dei giovani e dei bambini. Sapete, ho questa fissa dei bambini, che i bambini siano molto trascurati, che lo siano stati durante il Covid e che progetti di 20 anni fa, anche di più, la città dei bambini e delle bambine, qualcuno ricorderà, dell'assessore Benozzo, a un certo punto abbiano avuto un fermo sul quale non sono d'accordo. La città deve essere più a misura di bambini, che non vuol dire solo di bambini figli di famiglie svantaggiate, quindi, legate al welfare, al sociale, a interventi di welfare, ma il bambino in generale, come essere in crescita ancora pulito e sul quale dobbiamo investire di più. Investire sui bambini lo si fa a tutti i livelli, da quando progettiamo la città, a quando progettiamo un parco, a quando progettiamo servizi, a quando facciamo cultura. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Forghieri".

Il consigliere FORGHIERI: "Grazie Presidente. Ci sono alcuni temi che sono ricorrenti nel DUP, che seppur dimagrito mantiene alcune caratteristiche tutti gli anni. Abbiamo un quadro iniziale nel quale abbondano alcuni segni matematici di meno, al quale necessariamente dobbiamo per forza prevedere per far fronte, almeno inteso più che altro come problema, con qualche più nelle proposte. Rispetto anche alla critica, alla sottolineatura, rispetto al fatto che da un lato ci sono alcuni elementi che sono sempre ricorrenti, piuttosto, il fatto che ci sono alcuni elementi che sono ricorrenti nella misura in cui non trovano ancora soluzione, ecco, su questo credo valga la pena fare

una riflessione sulla natura stessa del DUP nel 2023, fatto in questo periodo della Legislatura rispetto anche ad alcune considerazioni, rispetto ai temi che non sono portati avanti tutti nello stesso modo o che non hanno la stessa declinazione.

Provo a spiegarmi, trovo non senza significato il fatto che facciamo il DUP un po' dimagrito, sì, però ci sono alcune parole ricorrenti, "incrementare" e "continuare" lo troviamo spesso, l'abbiamo visto in molte *slides*, questo è sintomo del fatto che non potevamo, per essere seri, presentarci a ottobre 2023, al termine di un percorso, snaturando e dando una linea completamente diversa rispetto a quelli che erano gli indirizzi di Governo. Sarebbe anche, credo, da un certo punto di vista poco serio, ma avrebbe anche poco senso voler proporre qualcosa di completamente diverso ai DUP precedenti, nella misura in cui non possiamo neanche, nel principio della continuità amministrativa, consegnare un'eredità pesante a chiunque venga dopo. Questa era la prima riflessione sui tempi e la ricorrenza di alcuni aspetti. Poi, ci sono alcuni altri aspetti che non concordo sul fatto che ci siano argomenti che ritornino proponendo la stessa ricetta, si fa riferimento correttamente, è una strategia che si collega con la parte economica, con il DUP, con il PUG e non può che essere così, quando si parla di riqualificazione e rigenerazione commercio, ma allo stesso tempo ci sono alcune cose che sono state attenzionate e le stiamo attuando già da un po'. Se penso ad alcuni capitoli nei quali si fa riferimento alla città universitaria con alcuni problemi da risolvere, che si porta dietro, legato al tema degli alloggi, certo, è un tema che viene declinato, l'abbiamo scritto, ma siamo messi certamente molto meglio da questo punto di vista che non sul tema della difficoltà e della parte abitativa più generale. Su questo, abbiamo già delle soluzioni. Così come ad alcuni aspetti che trovo innovativi.

Purtroppo, spesso ci siamo interrogati sul fatto che interveniamo, con i poteri che abbiamo, quindi, non sempre abbiamo il potere di intervenire sui privati come sarebbe forse utile, come ci piacerebbe. Nel dire, nel capitolo legato al lavoro, che andiamo a monitorare, prevenire e intervenire in maniera attiva, credo che nei limiti dei nostri strumenti, stiamo provando a darci come obiettivo quello di evitare di darci spesso la stessa risposta. Sì, il Comune dà i permessi di costruire, poi, purtroppo capita quello che capita, abbiamo pochi strumenti, e anche quando andiamo a scrivere che vogliamo avere una certa attenzione rispetto a riprendere certe abitudini, certe attenzioni ai grandi eventi, certe buone abitudini legate ai gemellaggi, che deve essere una tradizione che non si porta avanti solo per fare degli scambi di diplomazia cittadina. Ci vedo una coerenza che con gli strumenti che sono propri di una Giunta a fine Legislatura, prova comunque, senza dare degli obiettivi estremamente vincolanti per chi viene dopo, però provano a dire e a dare qualche strumento nuovo per risolvere alcuni dei problemi che abbiamo ancora in questa fase finale. Un'ulteriore riflessione su alcuni aspetti che sono stati anche oggetto di alcuni convegni che abbiamo tenuto in questi giorni, penso alla discussione, si è detto che siamo spesso sordi alle proposte, però il fatto di aver provato a coinvolgere, come Comune, una serie di ragazzi di varie scuole, proprio nei giorni scorsi, di metterli a ragionare con le imprese. Sono uscite, da quello che ho potuto osservare, anche delle proposte interessanti. Non più tardi di qualche giorno fa mi è capitato di assistere ad alcune riflessioni, sempre sul tema del mondo del lavoro, dove si diceva che eravamo carenti sul tema della digitalizzazione, non tanto della connessione ai processi produttivi, più che altro del capitale umano.

Sono dati che tornano rispetto a quelli che abbiamo letto nelle prime *slides*. Abbiamo letto dei meno, meno aperture, oltre ai dati demografici, che poi si ricollegano ai dati demografici, però non abbiamo detto, ma purtroppo è così, anche il dato qualitativo, che purtroppo ne aprono meno di aziende, ma aprono meno aziende, perché quelle che aprono spesso sono partite iva, non sono vere e proprie aziende sulle quali non ci sarà grande possibilità di sviluppo.

Credo che su alcuni capitoli: lavoro, ricerca universitaria, gemellaggio, modalità preventive di monitorare certi fenomeni, senza stravolgere quello che ci siamo detti a inizio mandato, ma alcune cose le abbiamo provate a dire. Da ultimo, poi saranno i colleghi che interverranno dopo a dire meglio, a esprimerci anche sulle proposte di emendazioni, ricordo che in passato non abbiamo avuto atteggiamenti negativi rispetto al collegamento in Bilancio rispetto a recupero dell'evasione e minor

pressione fiscale, credo – però – quest’anno, che se vogliamo riuscire a dare contenuto a tutti i più che ci dobbiamo mettere noi nelle politiche per far fronte a quei meno della prima *slide*, forse, quest’anno sarà più opportuno recuperare il tetto e convogliarlo lì. Poi, su questo diremo meglio. Detto questo, sono convinto che con alcuni obiettivi che ci siamo dati e mantenendo questi principi, senza vincolare chi viene dopo, secondo me, per larga parte in futuro possiamo ancora camminare insieme con alcuni dei principi che abbiamo delineato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Saluto tutti. Ho analizzato i documenti che sono alla base del DUP, innanzitutto per quanto riguarda la sezione strategica, è l’aggiornamento della situazione della nostra città. Il mio intervento è un po’ in linea con quello di altri esponenti della Minoranza, il primo dato che viene alla nostra attenzione è il calo della popolazione, abbiamo circa meno mille 500 abitanti, e questo è indicativo, è indicativo perché significa che la città di Modena, in questo momento, è meno attrattiva, e non lo è solo da quest’anno, ma è già un percorso che stiamo subendo, che va in controtendenza rispetto a quelle che erano le previsioni di qualche anno fa, che prevedevano una città che avrebbe aumentato di molto i propri abitanti. Bisogna porsi anche delle domande quando succedono queste cose, perché queste dinamiche non sono mai casuali, soprattutto quando perdurano nel tempo.

Abbiamo notato che c’è stato un saldo negativo anche per quanto riguarda gli stranieri, ma questo è mitigato anche dal fatto che molti stranieri sono, nel frattempo, diventati cittadini italiani, poi, questa è la fotografia solo degli stranieri regolari, poi ci sono quelli irregolari di cui è difficile avere un conteggio esatto.

Altro dato importante è quello della riduzione del tasso di natalità. È un problema che come Gruppo consiliare, ma in generale, posso dire tutta l’Opposizione, è un problema rimarcato tante volte in questo Consiglio, ma non abbiamo mai visto prenderlo davvero in considerazione. Sì, a volte si ammette che c’è, però poi di soluzioni non se ne cercano e non se ne trovano. È diminuito anche il numero di figli per donna, quindi, anche questo è un ulteriore segnale negativo. C’è un aumento molto importante della popolazione anziana, oggi, a Modena, per ogni giovane abbiamo due anziani. Il rapporto è uno a due, è un rapporto che non è sostenibile, quindi, o cambiamo radicalmente le nostre politiche, anche di tipo familiare, sennò questa sarà una città solo di anziani, e capite che anche dal punto di vista economico e dal punto di vista dei servizi, sarà difficilmente gestibile.

Abbiamo notato che c’è stato un lieve aumento dell’occupazione, ma buona parte di quest’aumento dell’occupazione è legato a una situazione momentanea, pensiamo al 110 per cento, dove sono state assunte un sacco di persone per chiudere in fretta i lavori che hanno dei termini ben precisi, ma probabilmente finito il 110 per cento queste persone torneranno a far parte della pletora dei disoccupati. È un dato relativamente significativo, perché penso che la tendenza nei prossimi anni sarà di avere nuovi problemi occupazionali, questo è legato anche al fatto che le imprese attive sono in diminuzione, le imprese iscritte sono in diminuzione, poi, c’è un altro dato che non sottovaluterei, ovvero che le imprese migliori, le imprese più innovative, stanno passando in mano straniera.

È una cosa che a me preoccupa perché fintanto che quel tipo di azienda è utile viene tenuta aperta, ma una volta che un proprietario straniero ha preso in mano il *know how*, conosce bene il *know how*, magari riesce a produrre la stessa cosa da un’altra parte, probabilmente, non avendo un attaccamento al territorio, può darsi che quell’azienda la chiuda. Per quanto riguarda le prospettive occupazionali, francamente, sono molto preoccupato.

Altro problema è l’ambiente. I dati che abbiamo non sono di miglioramento della situazione dell’aria, non sono di miglioramento della situazione delle nostre acque, anche qui, tante politiche che sono prive di risultati eclatanti. Non parliamo di sicurezza, i dati sono tutti con la criminalità in

aumento, il senso di insicurezza nei cittadini cresce, la criminalità si diffonde sempre più tra le nuove generazioni, quindi, anche come prospettiva è preoccupante.

Non è finita qui, problemi abitativi, ne ha accennato poco prima la consigliera Aime, i problemi abitativi ci sono, riguardo soprattutto gli appartamenti in affitto, e questo comporta delle conseguenze importanti. Abbiamo delle categorie professionali, di cui abbiamo bisogno, penso alle professioni di aiuto, penso alle forze dell'ordine, penso ai sanitari, agli insegnanti, agli autisti di autobus, gli ispettori del lavoro, abbiamo una serie di profili professionali che per noi sono importanti, sono importanti per la città, che non si fermano in città, che non accettano di prendere servizio perché non riescono a trovare una casa a un prezzo decente, e non è che manchino le case a Modena, ci sono 6 mila appartamenti vuoti, evidentemente, ci sono dei motivi per cui i proprietari non affittano, e forse dovremmo trovare anche a intercettare il fatto che le persone non affittino delle case avendo delle spese, quindi, un qualcosa che dovrebbe dare un reddito non lo dà. Ci sono evidentemente dei problemi che non riusciamo a risolvere, nei proprietari di abitazioni, per far sì che questi appartamenti vengano messi sul mercato, e dovremmo trovare delle soluzioni per cui, a certe categorie vengano riservate delle facilitazioni a livello economico, perché per la città può essere conveniente avere certi tipi professionali all'interno del nostro Comune.

Il trasporto pubblico locale è rimasto lì, tanti progetti, sono anni che vedo dei progetti, ma alla fine non vedo nessuna realizzazione importante. Nel frattempo, si è penalizzato il trasporto privato, riducendo i parcheggi, soprattutto quelli gratuiti, per cui, i vantaggi nel trasporto non ce ne sono, perché il pubblico non è decollato, il privato è stato danneggiato, quindi, muoversi a Modena è sempre più complicato.

I servizi, in generale, hanno subito un peggioramento, pensiamo soprattutto ai servizi sanitari, con tempi di attesa molto lunghi, a volte non si ha la qualità che si aveva qualche anno fa in questa città, di cui mi vantavo, ma adesso, ogni tanto, per quanto Modena possa essere migliore di altre situazioni, non è più quella città, anche a livello sanitario, che ricordo qualche anno fa.

Non parliamo dei rifiuti, perché forse non ce n'è neanche bisogno, è un problema talmente eclatante e talmente chiaro che non ha bisogno neanche di essere affrontato.

L'altra questione, secondo me seria, è anche di gestione del nostro territorio, pensiamo al nodo idraulico modenese, sì, qualche miglioramento negli ultimi anni è stato fatto, però Modena non è ancora una città in sicurezza, e questo è un problema che prima o poi a dovremmo affrontare in modo radicale.

La situazione complessiva, dal mio punto di vista, è fortemente negativa, un DUP fotocopia di quelli precedenti, con i dati semplicemente in peggioramento.

Non capisco, perché non si vede l'intenzione da parte di quest'Amministrazione di abbandonare i toni trionfalistici, perché si continua a parlare con toni trionfalistici, del nulla, perché i dati non sono positivi. Invece di cercare umilmente di trovare soluzioni nuove, innovative, questa è stata la città che è stata un laboratorio di idee per tanti anni, oggi, non lo è più, chiediamoci il perché. Secondo me, c'è bisogno veramente di una scossa da parte di chi ci amministra, non mi convince l'idea che ha espresso il consigliere Forghieri, che dobbiamo garantire una continuità del programma di cinque anni fa, quindi, restiamo sempre in linea con quello che era stato deciso cinque anni fa, perché la società cambia, la società si modifica, l'economia cambia, quindi, dobbiamo assestarci, dobbiamo cambiare direzione, non puoi sempre andare nella stessa direzione. Abbiamo avuto il Covid, il contesto internazionale è cambiato, quindi, anche chi oggi è al Governo della città, deve modificare, deve cambiare rotta, senno non credo che questa città potrà essere, nei prossimi anni, ancora una città a cui gli altri guardano come modello. Per tanti anni Modena è stato un riferimento, ed è quello che, secondo me, oggi viene a mancare.

Credo che oggi dobbiamo pensare in modo un po' diverso, un po' più innovativo, ascoltare anche idee altre e mi auguro che si voglia far tornare ad essere Modena più piena di idee.

Come Gruppo Lega non siamo soddisfatti di questo DUP, quindi, esprimo già da ora il nostro voto negativo. Vedremo magari il prossimo DUP se potrà essere un DUP più rivoluzionario, indipendentemente da chi sarà al Governo della città".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. È un documento molto corposo, parla del futuro, per noi Consiglieri non si può dire che non si parli di futuro in questo periodo, ci sono alcuni elementi che elaboriamo, si ragiona. Se dovessimo pensare ad alcuni punti che ci sono stati e che possiamo dire che questo decennio del nostro Sindaco abbia portato sicuramente a una città del turismo, sicuramente è una città più inclusiva, sicuramente è una città universitaria e sicuramente sono alcuni strumenti molto importanti che hanno richiesto tanto tempo e tanto lavoro come il PUG, il PUMS.

All'interno di tutti questi passi in avanti che sono stati fatti, ci sono ovviamente delle modifiche, delle criticità, tutte le medaglie hanno due lati. Sicuramente ci sono alcuni elementi che vanno attenzionati e personalmente in questo DUP li trovo, per esempio, l'incremento del turismo ha portato sicuramente a una piccola riduzione degli appartamenti che possono essere disponibili e, in questo DUP si parla di questo strumento. Stessa cosa le università, una città degli universitari porta a un consumo maggiore delle case, quindi, bisogna trovare delle soluzioni, e si sta ragionando. C'è da sperare che ci sia un incremento sempre maggiore dell'utilizzo dei grandi contenitori, cose che troviamo qui, all'interno.

Sicuramente, ad esempio per quanto riguarda l'inclusività, per chi si è studiato le *slides*, c'è una politica specifica che parla di promuovere attività di sensibilizzazione al fine di sviluppare e incentivare la parità e le pari opportunità tra uomini e donne, "l'assenza di ogni forma diretta e indiretta relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione, alla lingua anche attraverso progetti che coinvolgano associazioni e aziende del territorio". Mi piacerebbe che chi ci ascolta, chi registra, chi trascrive, si renda conto che questo è in aperta opposizione a quello che hanno detto i Consiglieri della Minoranza che pensano che presentare dei documenti su famiglie numerose, solo perché sperano che i cittadini leggano solo il titolo e non si rendano conto che le stesse associazioni da cui vanno a prendere il tiro riportano, tra i nostri valori, l'eterosessualità, uomo e donna li creò, quindi, associazioni creazioniste. Chiariamo con chi parliamo, che lo sappiano i cittadini. Chi dice che siamo contro le famiglie numerose, lo dice perché il Documento che hanno riportato, è un Documento scritto da un'Associazione creazionista, contro anche la parte scientifica. E lo dico anche ai 5 Stelle che hanno votato.

Quando uno va in fondo, bisogna che legga da dove viene, perché non è sufficiente che il titolo sia carino, bisogna anche capire da dove viene, qual è la cultura da cui esso nasce. È un elemento importante.

Sorvolo gli elementi di attualità, sui *trisom* e quel tipo di cultura che c'è dietro quella roba lì. Negli stessi valori c'è amore coniugale, indissolubilità del matrimonio. È stato portato in Consiglio questa roba qua alla quale abbiamo detto: non ci piace tantissimo, perché Modena fa già dei lavori per le famiglie, e li troviamo nel DUP, ci sono questi lavori. A fronte di questo passaggio, bisogna, ed è bene che sappiano i cittadini, che c'è una visione di futuro che non viene dal medioevo, che prevede che le famiglie numerose siano sostenute e lo siano anche se hanno solo due figli, perché anche nel DUP si vede che le famiglie sono piccole, quindi, una famiglia che decide di avere un figlio o due figli deve essere comunque sostenuta, e nel nostro DUP c'è questo documento.

Vado avanti, me l'avete proprio tirata fuori a mani levate. Condivido, ad esempio, la visione del fatto che bisogna preoccuparsi del lavoro, bisogna preoccuparsi dell'industria, bisogna preoccuparsi che l'*automotive* che abbiamo, il *food*, e nel documento c'è anche questo, si rimanga agganciati. Non sono d'accordo che c'è una visione del passato, perché per la prima volta, tra le prime città in Italia, si parla di idrogeno in questa città, ci sono dei progetti sull'idrogeno che lavoreranno per avere degli autobus, ne abbiamo comprati 13, e saremo esempio in Italia di questo. Non è vero che ci sono delle vispi passate, perché non ci sono in altre città queste visioni, e se non lo riuscite a leggere, leggete più attentamente. Bisogna parlare, e in questo documento si parla, anche di cambiamento climatico, si parla dell'immigrazione, sì che si parla dell'immigrazione, dobbiamo

dirlo che l'immigrazione ci serve, e noi abbiamo il coraggio di dirlo. Quando c'è un lavoratore e due pensionati, c'è un problema di sostenibilità, poi, è ovvio che chi è al Governo è costretto a togliere l'opzione donna, perché se uno facesse un ragionamento sensato sugli stranieri e sugli immigrati, potrebbe trovare anche i fondi che poi permettono di non andare in pensione alla somma di 175 anni.

Quando è il momento in cui leggiamo questi documenti e ci rendiamo conto che c'è un lavoro serio? Siamo a favore della nostra città o basta che abbia ragione Roma? A volte, sembra di sentire questa roba qua, e invece ci sono questi lavori. Si parla di ciclabili, è stato fatto un grandissimo lavoro sulle ciclabili, se mi guardo indietro nel tempo, è ovvio che c'è un problema di connessioni, perché adesso, se faccio alcuni passaggi, ho il problema che potrei avere delle difficoltà nella connessione delle ciclabili, e c'è in questo documento di programmazione.

C'è tanto lavoro che è stato fatto, vi invito a leggerlo, perché veramente si vede la connessione tra lavoro passato e quello futuro, e c'è tutta una parte di attenzione alla classe media che si sta impoverendo, ma non perché si sta impoverendo Modena, ma perché è un processo generale a cui dobbiamo stare attenti, non fare del populismo, ma entrare azione per azione affinché ci sia un sostentamento delle persone.

Figli non ne ho, quindi, non posso contribuire per il momento, se lo farò probabilmente sarà un reato penale, a fronte di questa cosa, se voi parlate con le famiglie che hanno dei bambini, fanno fatica ad andare al cinema, se c'è lo stipendio normale, si ragiona su quello. A fronte di questo ragionamento, secondo me, invece di parlare di grandi problematiche, ci si focalizzasse un attimo al sostegno. Dentro questo documento c'è tanto lavoro, non c'è tutto, però ce n'è molto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Parlando del DUP, come diceva chi mi ha preceduto, non si può non far mente locale su quale sia l'idea di città che abbiamo in mente. Ascoltando questo dibattito, che non è il primo, ne ho avuti altri, e non sarà neanche l'ultimo, però è chiaro che emerge come c'è, grazie a Dio che c'è, un'idea diversa di società e di città all'interno di chi siede in questi banchi.

Sicuramente le Opposizioni, riprendendo quello che diceva chi mi ha preceduto, avranno letto il documento, più o meno approfonditamente, hanno però un'idea che non condividiamo e che credo anche i modenesi non condividano. Ecco, quindi, forse la capacità di lettura, più che sul testo, deve essere sul contesto sociale in cui viviamo a Modena, come nel sistema Paese.

Detto questo, e a questo mi rifaccio, perché è chiaro che le linee strategiche che un'Amministrazione ha vengono costruite sull'idea politica, ma anche sulle possibilità che si hanno, quindi, se vengono tagliati, quando parleremo del Bilancio sicuramente i numeri saranno molto più approfonditi rispetto a questo che parla di linea di principi, ma se vengono tagliate le corde, se vengono tagliate le possibilità dal Governo, da Roma, è chiaro che quell'idea diversa di società va a influire anche sulle idee del territorio. Lo dico perché se c'è qualche modenese che ascolta il dibattito, deve essere chiara questa dicotomia tra quello che succede a Modena e quello che succede a Roma, da un lato si taglia e dall'altro si prova a continuare a pensare a un futuro.

Venendo ad alcuni aspetti che mi preme sottolineare, legati al DUP, vorrei partire da quello legato, basandomi anche io sulle *slides*, per semplicità ho letto il documento, ma parlando per sommi capi, con le *slides* è chiaramente molto più intuitiva la faccenda. Partendo dalle missioni e dagli obiettivi legati alle politiche giovanili, dove non possiamo dire che non c'è stata una buona capacità di intercettare i bandi, bandi europei in primis, ma anche regionali, piuttosto che di altro tipo, presenti in Italia, ma non può essere basata solo su questa buona capacità e su queste opportunità che ogni tanto nascono e serve, così com'è disegnato, una strategia a 360 gradi, qui sì che bisogna investire su un piano strategico, su un piano strutturato che dia l'opportunità ai giovani. Anche io, adesso, nel trattarlo, ci sto trattando come una categoria, non dovrebbe essere così, non dovrebbe esistere la

categoria giovani in una società, purtroppo, per il disegno che si è dato questa società, la nostra categoria, la nostra generazione è sempre più un Ente a sé da dover trattare.

Dicevo, per questa strategia a 360 gradi, è chiaro che bisogna andare a intersecare tutta una serie di altri settori che fanno le loro politiche, e queste sì che possono essere categorie. Penso, ad esempio, lo diceva prima Alberto, a tutto il tema alloggi legati agli studenti poiché chiaro che sia i modenesi sia chi viene a vivere a Modena in età giovane, tendenzialmente tende a studiare all'Università, quindi, c'è bisogno, soprattutto per chi viene da fuori, da alloggi. Bene che ci siano sempre di più le condizioni per creare nuovi alloggi e nuovi studentati. Così come è bene, parlando delle politiche universitarie, alcune azioni strategiche, tra l'altro condivise con l'Università e i rappresentanti degli studenti, come ad esempio il recupero di aule per dare sempre più opportunità ai corsi numerosi, penso ingegneria, di affrontare le proprie lezioni didattiche, penso al recupero dell'Aula Beccaria in Via Razzaboni.

Penso ancora a politiche legate allo sport, che a Modena da sempre è un fiore all'occhiello e che però è in difficoltà, ma non per volontà di Modena, per volontà di una destrutturazione dei corpi intermedi che una certa parte politica sta mettendo in campo, penso alla riforma dello sport che mette sempre più in difficoltà chi prova a dare l'opportunità di praticare sport anche a livello di base sul territorio, ma sono quei servizi che in un piano strategico del tipo di cui parlavo servono, così come l'istruzione, così come il lavoro e quant'altro.

In tutto questo, è chiaro che c'è la necessità anche di una presenza sul territorio, quindi, è bene che si continui a investire e si investa su una visione di una città di prossimità, di una visione della città soprattutto decentrata, perché non solo nelle scelte, non solo dell'azione partecipativa, quindi, i quartieri, quindi tutte questa conformazione della nostra città in spazi decentrati, ma anche proprio a garantire servizi spostati su tutto l'ambito territoriale. Abbiamo parlato varie volte, lo leggo nelle varie missioni e dei vari obiettivi di questo DUP, questa necessità. È bene che esista il capitolo legato ai quartieri, alla partecipazione, ma è bene che questo principio sia, così come le politiche giovanili, strutturato su tutti gli altri obiettivi, perché sono larghi, sono accoglienti di tante necessità che si hanno sul territorio. È ovvio che anche in questo campo, così come nelle politiche giovanili, si debba investire di più, in primis dal punto di vista istituzionale, quindi, ridare slancio a queste possibilità e, secondo, anche nei soldi. Intanto, mantenere i capitoli aperti, continuare a metterci dei soldi è già un ottimo risultato. L'auspicio è che si investe di più e si diano possibilità anche alle strutture decentrate, presenti sul territorio, penso – tra le tante – oltre che ai centri di vicinato, alle polisportive, piuttosto che ad altri spazi pubblici o semipubblici che possano ospitare servizi, possano ospitare pezzi di città che permettono di potersi spostare o di essere raggiunti anche da chi non ha l'automobile oppure non vuole utilizzare l'automobile o non può spostarsi più di tanto.

In questa visione strategica che si ha della città, e si vuole dare alla città fino all'ultimo, consegnandola a chiunque verrà dopo di noi, credo che un disegno di città sia fatto e, come dicevo, è un disegno di città che con tutte le difficoltà che ci sono, non ci arrendiamo a voler portare avanti, quindi, spero e penso che i modenesi condividano che un'idea di futuro della città c'è ed è bene portarla avanti".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Reggiani".

Il consigliere REGGIANI: "Grazie Presidente. Il DUP che discutiamo oggi è intanto un documento strategico e non operativo, quindi, definisce in linee programmatiche quello che si potrebbe andare a fare rispetto a delle azioni operative sul territorio. Lo si può scrivere con autosufficienza o addirittura con un senso di onnipotenza, cioè del faccio tutto io o del so tutto io, oppure si può scrivere anche con leggerezza perché è ora di scriverlo e ci togliamo via quest'incombenza e andiamo avanti, oppure lo si può scrivere guardando le realtà del territorio, conoscendo la città, perché governare per tanti decenni la città vuol dire anche conoscerla e rendersi conto che c'è una ricca rete di realtà sul territorio, costituita da Associazioni, da volontariato, dal terzo settore, da

comunità di vario genere che possono contribuire alla costruzione di politiche operative molto importanti.

Andiamo a rileggere alcuni dei punti che prima ho sentito e sui quali mi sento di ribattere: le politiche familiari. Innanzitutto, il discorso della denatalità e della composizione delle famiglie e dell'età della popolazione sono un argomento che riguarda il mondo occidentale in primis, sono un argomento che ha le radici, deve avere le radici in politiche nazionali e poi in politiche locali, ma che sono una sorta di completamento e di attuazione di politiche che comunque – ripeto – vengono in modo prioritario dal Governo centrale.

Dire che Modena è una città la cui cultura ha ucciso il senso della famiglia e l'ha resa meno numerosa, non è una visione non condivisibile, lo dico perché è un mondo che conosco bene, da tanti punti di vista, non credo che Modena sia una città che abbia spento il senso di famiglia, anzi, è una città che ha provato a costruire delle reti e delle realtà a sostegno delle famiglie, che nel documento strategico convogliano nel centro per le famiglie, con un'idea di famiglia allargata, nel senso con un'idea di famiglie. È importante perché la società evolve in questo senso, ma non mi aspetto nient'altro dalla destra rispetto all'idea di famiglie che hanno, perché mi ricordo perfettamente il castello costruito nel 2019 con i fatti di Bibbiano, e quello che è stato detto anche in quest'Aula, castello che sta per essere smontato pezzo per pezzo.

Mi ricordo, e non credo che si parli sotto microfono, che in quest'Aula ho sentito come una delle più illuminanti politiche familiari quella di dire che le famiglie si aiutavano riempiendo i frigoriferi. Cito testualmente questa frase, andate a rivedere le registrazioni. Credo che non sia una visione molto strategica, di sostegno alle famiglie. Non credo sia una visione che dà una mano né alle famiglie mono nucleari, né alle famiglie numerose. Non credo, lo affermo con grande sicurezza che le famiglie numerose a Modena si siano sentite respinte, le famiglie numerose hanno un calo fisiologico a Modena, come in tantissime altre città d'Italia, di destra o di sinistra, è un problema che si affronta come comunità e non si affronta dicendo, come ho sentito, diamo i soldi in tasca alle famiglie e loro decideranno cosa fanno della loro vita, perché non crea comunità, non crea una rete che ci guarda gli uni e gli altri, non crea una rete che si prende cura degli uni e degli altri e non crea una rete che va incontro alle difficoltà, anzi, crea una rete di famiglie sole e abbandonate, di persone sole e abbandonate, crea una rete giudicante.

I migranti. C'è una strategia dei migranti. Quando il Sindaco dice che i parchi non sono dei dormitori, non credo che intenda dire che non si accolga più, ma non si può accogliere senza risorse, non si può accogliere senza la possibilità di dare agli accolti un percorso formativo, educativo quando sono minori, lavorativo e di inserimento nella società, se non ci sono le risorse per farlo, è evidente che a un certo punto non ci si riesce più a farlo e soprattutto se l'accoglienza è mal distribuita sul territorio, perché c'è questo sospetto che sia mal distribuita sul territorio. L'accoglienza non è solo, a mio avviso, un dovere, ma è una presa di coscienza con il fatto che le frontiere non esistono, non esistono più o comunque esistono, ma non sono fatte di muri.

Per quanto riguarda l'accento che è stato fatto al mondo della scuola, voglio solo dire, ho visto che è stata citata la Commissione di ieri sera, i numeri sono numeri, quindi, è evidente che il calo dei servizi dell'infanzia sia stato anche rilevato da chi ha fatto e presentato questa ricerca e anche di chi ha spiegato alcune cose dal punto di vista più operativo. Sembra di ricordare molto bene che non si è chiuso il libro della ricerca dicendo: tutto bene, andiamo avanti così, si è detto che il giudizio è ancora molto alto. Questo è vero, i numeri sono numeri, ma cito a memoria, ma non penso di sbagliarmi molto, si è detto che le criticità che vengono alla luce nella ricerca saranno oggetto del lavoro di tutto il settore per tutte le scuole, indipendentemente da dove vengono le segnalazioni di criticità, perché sono un argomento di approfondimento per andare a vedere dove si può migliorare. Ricordo questo ieri sera, possiamo andare a risentire la registrazione, non ricordo: che bello, che bello, avanti così.

Il documento strategico credo che vada letto come un documento strategico, cioè uno lo può leggere come delle buone intenzioni o delle buone illusioni, andiamo a vedere nell'operatività cosa può

essere. Pare che gli esempi che ho fatto prima danno l'idea che Modena sta cercando almeno di impegnarsi, secondo me anche con buoni risultati, in quest'operatività".

Il PRESIDENTE: "Altri? Non c'è nessun altro intervento. La parola all'assessore Cavazza per la replica".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente. Chiaramente, c'è molta carne al fuoco, in ogni caso, mi atterrò ad alcune questioni che ritengo importanti. Lo dico fuori di polemica, altrimenti non si finisce più, però mi chiedo al PUG quali aggettivi qualificativi e superlativi vogliamo attribuire. Il PUG è la cosa che ha chiesto diversi anni di lavoro, tutti conoscete il suo processo, il suo iter, e pone le basi per lo sviluppo di questa città. Penso che ci siano, lì, i contenuti che anche oggi sono stati ricordati. Ci sono quei contenuti e si dice anche come questi contenuti, nella costruzione della città, nella rigenerazione della città, devono essere adeguatamente concretizzati, di questi ne ricordo uno, che è il tema della perequazione. È una perequazione che negli anni precedenti non si era mai vista come impatto con la città e come sviluppo delle finalità, e sottolineo la parola finalità pubbliche della città. C'era una Legge che diceva una cosa simile, ma che in un certo modo non è stata adeguatamente (*omissis*). Il PUG dice come deve essere fatta questa perequazione, è a favore dei cittadini, è a favore del bene pubblico, del bene relazionale di questa città.

Penso che questa sia un'operazione innovativa, di grande cambiamento, che viene chiaramente consegnata alla nuova amministrazione, la quale liberamente potrà decidere cosa farne, però credo che sia veramente un elemento di grande qualità, così come, pensavo di non dirlo, mi scappa doverlo dire, di fatto sono state rigenerate, isolati i quartieri, i siti di questa città che erano abbandonati. È un dato di fatto, a nord, a est, a ovest e a sud. E questo da un certo punto di vista ha effetto positivo, ma da un altro punto di vista ha effetto negativo, non può che aumentare il valore degli immobili che stanno lì attorno, quindi, aumentare i costi, quindi, fa aumentare gli affitti, eccetera, ma quel pezzo di città è stato rigenerato.

Cosa aggiungere a questa questione? Questa mattina ero all'introduzione, all'apertura del convegno, del Festival Migration, emigranti, un convegno importantissimo, dislocato su diverse città della nostra Regione, che affronta un tema estremamente importante. Penso che questo tema, come altri temi che sono stati ricordati, quello della demografia, quello della salute, piuttosto che quello della sanità, forse questa cosa l'ho già detta, di questo mi scuso, o le affrontiamo depurati da un obiettivo meramente elettorale per compiacere un segmento della città, ma lo dico in generale, altrimenti, non troveremo soluzione a questi problemi. Essendo questi problemi strutturali, devono essere affrontati in termini strutturali, tanto meno emergenziali o tanto meno procedimento a dente di sega, un anno si va giù, un altro anno si va su, si mettono i soldi o non si mettono i soldi. Da questo punto di vista, credo che debba essere un impegno collettivo, condiviso soprattutto da coloro che hanno delle responsabilità pubbliche, altrimenti non c'è soluzione che tenga. È una consapevolezza che ancora, purtroppo, non vedo.

Due o tre questioni specifiche. Intanto, vi sono state delle proposte, e parlo dal punto di vista del Comune, dell'Associazione e del Comune a questo Governo, Comuni, come poi del resto le famiglie e le imprese devono fare i conti con l'inflazione, con l'aumento dei costi delle materie prime, con il caro energia che incide anche sulle bollette dei servizi pubblici. Poi, ci sono – come giustamente avete ricordato – i nuovi bisogni delle famiglie, anche loro: inflazione, aumento dei carburanti, costo della vita.

C'è un problema, che queste imprese, queste famiglie, penso, ed è bene che sia così, è nella nostra storia, e mi auguro che continui ad essere così, si rivolgano al Comune. C'è un problema che abbiamo solo visto, e quando verrà approvata la Legge di Bilancio lo sapremo in maniera definitiva, c'è un taglio di 600 milioni agli Enti. Dovremmo porci la domanda, nella costruzione del nostro Bilancio, come andare a recuperare queste risorse.

Non è un pianto, perché penso che riusciremo anche quest'anno a costruire un Bilancio equilibrato, quindi, con i conti in ordine, però è un dato di fatto, così come, torno a dire, penso che sia un bene

che i cittadini continuino a rivolgersi al Comune, all'istituzione Comune, e chi di volta in volta la può rappresentare, perché è il soggetto pubblico prossimo ai cittadini. Rilevo un'altra questione, che mentre le risorse destinate ai Comuni, da parte dello Stato sono in diminuzione – ahimè – aumentano quelle che vengono riservate ai Ministeri, il debito pubblico è prevalentemente provocato dai Ministeri. C'è qualcosa che non torna anche qua, a livello locale. Non è una questione di oggi, sgombero il campo, vi sto parlando proprio dal punto di vista dell'istituzione territoriale, comunale, che è la rappresentanza dei cittadini modenesi. È un *trend*, questo, che non va bene.

Sul tema che avete detto, del sostegno alle famiglie, eccetera, non posso non stare attento e guardare prevalentemente agli aspetti generali politici, quindi, alle culture che sottendono certe scelte. Mi chiedo, allora, qual è l'obiettivo di togliere dal calcolo dell'ISEE i titoli pubblici se dalla componente patrimoniale mobiliare vengono tolti, di fatto, i titoli (*omissis*). I titoli di Stato concorrono a definire la situazione economica di una famiglia? La parte mobiliare, concorrono sì o no?

Penso che ci sia una forte discriminazione tra chi questi titoli ce li ha e tra chi non ce li ha, quindi, è un elemento di grande disuguaglianza, è una scelta di targhettizzazione elettorale o elettoralistica? Penso proprio di sì. Personalmente non sono d'accordo con questa cosa, così come non sono d'accordo, e non lo dico solo dal punto di vista personale, ma anche come Amministrazione, al cambio – vedremo come verrà fatto in via definitiva – degli scaglioni dell'ISEE. Già con il Governo Draghi avevamo detto che non eravamo d'accordo, oggi se ne toglie un altro, siamo ancora meno d'accordo, anche perché dalle nostre stime, al nostro Comune verrà a mancare, e si confermano le adesioni, 3 milioni di euro dal Bilancio. Domanda: dove li andiamo a recuperare per mantenere quello che abbiamo fatto fino ad adesso? Sembra quasi una diminutio. Dove andiamo a recuperare queste risorse? Per noi, è importante proseguire la realizzazione dei programmi di investimento, con particolare attenzione a quelli per la rigenerazione urbana finanziati dal PNRR, procedere alla ricerca di Fondi europei, nazionali e regionali, per sostenere lo sviluppo; mantenere invariate tasse, rette, tariffe. Peraltro, non solo da oggi, ma anche da ieri, dall'altro ieri, in un periodo in cui l'inflazione galoppava a due cifre, e se questa non è un'attenzione ai redditi, ditemi voi in termini reali, non nominali. Anche per la Tari, stiamo lavorando e siamo fermi al valore del 2017.

Ricordo soltanto l'elenco dei 55 progetti che nell'ambito del programma Next Generation Modena hanno tenuto finanziamenti dal PNRR per quasi 77 milioni di euro.

Rigenerazione urbana, risparmio energetico, transizione ecologica, istruzione, inclusione, servizi sociali, digitalizzazione, innovazione, sostegno alla competitività del territorio, sostegno al turismo e alla cultura. Questi macro obiettivi, chiaramente, hanno politiche specifiche.

Aggiungo, ultimo punto, anche questo penso che sia di estrema qualificazione, che fin da subito ci ha distinto anche da tantissimi altri Comuni, scelta fatta consapevolmente, pensiamo anche a una scelta innovativa, da un certo punto di vista, e che le entrate dagli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria confermiamo che non verranno utilizzate per la spesa corrente, ma saranno destinate esclusivamente alla manutenzione straordinaria delle urbanizzazioni, così da sostenere la domanda di investimenti pubblici, ma anche gli altri 77 milioni che ho ricordato prima, praticamente importanti. È un mestiere che stiamo cercando di fare con condizioni date e penso che, oltre alle innovazioni, che ritengo tali, del PUG, oppure della rigenerazione di alcune parti della città, ve ne siano altre, ma avremo sicuramente modo di confrontarci su questo quando presenteremo il DUP e quando ci confronteremo sul Bilancio previsionale 2024-2026".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per le dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Al netto di alcune considerazioni su cui vorrei soffermarmi, ma non c'è tempo, alcune anche dette proprio dell'ultimo intervento dell'Assessore condivisibili su determinate scelte nazionali.

Mi corre l'obbligo di partire dalle dichiarazioni del consigliere Bignardi, che ci ha chiamato nuovamente in causa per un voto su un ordine del giorno che chiedeva adesione al Network Family

Italia. Organizzerò un viaggio, dove inviterò Bignardi e altri, in un luogo in cui è stato detto che la delibera di adesione al Network Family Italia è un inizio di percorso verso gli Stati generali della famiglia ai quali stiamo lavorando nella convinzione che una città a misura di bambini sia una città che funziona meglio. Perfetto. Siccome sei una persona seria, dirai le stesse cose a chi ha detto questa cosa, che è il Sindaco di Torino, si chiama Stefano Lo Russo, e che è un tuo compagno di Partito. Dico questo perché c'è un modo ideologico di affrontare certe cose, c'è un modo sostanziale di affrontarle, andiamo a vedere il contenuto. È tutta qua la questione, per cui, così come siamo stati accusati di essere dei creazionisti, giriamo la stessa accusa al Sindaco di Torino. Risponderà lui, non devo rispondere io, ovviamente.

Il problema vero, e torno su una questione che ho detto già tante volte, ma ci voglio tornare, che il tema della denatalità è un tema che, anche questo, o si affronta sul profilo ideologico, e qui da tutte le parti sento sempre questa visione, oppure lo si affronta sulla base di scelte politiche.

La stagione della denatalità ha una causa, l'ho accennata anche prima, parlando di lavoro precario, che è quella stagione in cui da più parti, ma anche da parte di un certo mondo di Sinistra da cui proprio per queste ragioni mi sono allontanato, dove c'è una terza via, dove si diceva che per essere competitivi nella globalizzazione bisogna eliminare vincoli e privilegi, quindi, creare lavoro precario. Si usava il termine privilegio, perché non si poteva dire "i diritti", ma per me il Diritto al lavoro stabile e retribuito dignitosamente è un diritto e non un privilegio. Questo è un tema politico da affrontare, quando si parla di una realtà, secondo me.

Siccome anche qui, siamo stati invitati a leggere, a parte che il DUP, chi è intervenuto penso lo abbia letto, ma segnalo sul tema idrogeno un interessante articolo, poi lo approfondirò, perché è corposo, di Altreconomia, che è una rivista che affronta questi temi, il titolo è "I costi nascosti dietro il progetto dell'Hydrogen Valley di Modena". Ovviamente non posso ripercorrerlo, ci sono una serie di dati, ci sono una serie di considerazioni, invito alla lettura per fare un approfondimento su questo tema. L'articolo conclude dicendo: ad oggi l'Hydrogen Valley modenese non è un passo reale nella direzione di transizione giusta e guidata dei territori, ma evidentemente, in questo caso, sono gli interessi dell'azienda a contare maggiormente.

Alcune questioni velocissime su cose che non ho affrontato".

Il PRESIDENTE: "Consigliere, stoppiamo un attimo il tempo. Lei ha già sfiorato 5 minuti del suo intervento e ha usato i primi 4 minuti. La invito a non tornare e a fare considerazioni della sua dichiarazione di voto in un minuto, poi le tolgo la parola".

Il consigliere SILINGARDI: "Va bene. Volevo segnalare un punto che mi convinceva del DUP, non lo segnalo, così recupero tempo. Lo dico dopo all'Assessore.

Due questioni: Modena, come il resto del Paese, va sempre bene sulla popolazione anziana, negli indirizzi strategici non si parla di Cra, e questo secondo me è un problema; l'altra questione, visto che c'è anche l'Assessore alla Partecipazione, si parla di quartieri e di quant'altro, non si cita il Regolamento cui stiamo lavorando e, secondo me, anche questo non è un bel segnale.

La dichiarazione di voto è contraria, la dichiarazione di voto è favorevole nei confronti degli emendamenti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Solo due parole di replica, soprattutto all'intervento del consigliere Reggiani, perché ho sentito una serie di sciocchezze su cui voglio intervenire.

Per quanto riguarda il problema della denatalità, non si può sempre riferirsi a quello che succede nel mondo occidentale, siamo qui in un Consesso, nel Comune di Modena, dove di azioni se ne possono fare. Modena è una città che ha avuto un particolare calo delle nascite rispetto ad altre parti del nostro Paese, direi che questa è una delle zone purtroppo che non è solo famosa per la Motor Valley, ormai sta diventando famosa per la poca natalità, quindi, sicuramente delle azioni di

supporto, di aiuto, ma anche culturale, possono avere dei ruoli importanti, quindi, negare la possibilità di azione, secondo me, è un grosso errore.

Per quanto riguarda il riferimento che ha fatto a Bibbiano, cui mi ha lasciato basito, perché è vero che c'è stato un filone che si è chiuso in modo, secondo me, molto sorprendente e strano, ma sappiamo che certa magistratura può permettersi anche di fare queste cose, perché applica e disapplica le Leggi a proprio piacimento, e ci sono comunque dei filoni ancora aperti cui vedremo gli esiti. Ho delle testimonianze di mamme".

Il PRESIDENTE: "Consigliere Bertoldi, dichiarazione di voto, per favore".

Il consigliere BERTOLDI: "Sono state dette delle cose".

Il PRESIDENTE: "La dichiarazione di voto non è la replica al dibattito".

Il consigliere BERTOLDI: "Facciamo anche un attimo un accenno alle persone anziane, non si parla di Cra, ma se non si parla nel DUP di Cra è per un motivo ben chiaro, oramai tutte le Cra sono in via di privatizzazione, perché le nuove Cra, che sono in costruzione, sono o gestite da cooperative o da grossi, solidissimi gruppi industriali che, secondo me, stanno cercando di portare avanti delle politiche di monopolio più questo settore e che, secondo me, sono politiche di monopolio molto pericolose. Per quello ho sempre creduto che la posizione del Comune dovesse essere una posizione di *governance* di quei servizi, perché nel momento in cui sarà tutto privatizzato e saranno gli altri a porre le condizioni, vivremo muniti di grandi difficoltà dal punto di vista sociale.

Per quanto riguarda le dichiarazioni di voto, voteremo con il voto contrario per quanto riguarda il DUP e, invece, come ha appena accennato il consigliere Silingardi, anche noi voteremo a favore di due emendamenti presentati dal consigliere Bosi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Carpentieri, prego".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Raccolgo il tuo invito e esplicito subito che il Partito Democratico voterà a favore della delibera e nei tre minuti e mezzo che mi rimangono dirò anche perché, e non voterò a favore degli emendamenti, questo lo dico subito, perché è un po' più breve, visto la corposità dei due documenti, che è un po' diversa.

Dunque, il primo emendamento, quello che richiama all'inceneritore come strategia per migliorare la qualità dell'aria nella città, anche se l'aria non ha confini, attraverso la limitazione dell'arrivo dei rifiuti, è astrattamente assai condivisibile come principio generale. C'è un problema a cui non possiamo sfuggire, c'è un problema normativo. Facciamo finta che si possa mettere e facciamo solo un ragionamento brevissimo, politico: per limitare l'incenerimento dei soli rifiuti modenesi, sarebbe da intendersi, ma immagino almeno della Provincia, è necessario guardare il quadro normativo, oltre alle belle intenzioni che uno può scrivere nel DUP. Le tipologie di rifiuti sono essenzialmente due: quelli urbani e gli speciali, cioè quelli delle imprese, assimilati. Immagino che il collega si riferisca soprattutto al secondo, comunque ce n'è anche per il primo, dove quantitativamente è più significativa l'incidenza. Su questo è pacifico, l'abbiamo anche più volte dibattuto che la norma nazionale che disciplina il regime dei rifiuti, permette la massima libertà di circolazione di questi, quindi, se un'impresa di Milano intende incenerire i propri rifiuti all'inceneritore di Modena, ne fa richiesta, se il prezzo gli conviene, questo è. Non è possibile porre limitazioni, si può fare un auspicio. Alberto, possiamo fare un ordine del giorno che auspica questo, affinché il Legislatore".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere CARPENTIERI: "Per quanto riguarda la Regione, questa incide minimamente sulla quota dei rifiuti solidi urbani che, peraltro, è minimale per quanto riguarda lo smaltimento

improprio, nel senso che oggi è su ambito regionale e ogni Provincia è più o meno autonoma e si gestisce i suoi. Essendo l'ambito regionale in un'ottica regionale, la Regione dispone, se ci sono delle emergenze, delle necessità temporanee e provvisorie, di smaltire rifiuti di un'altra zona, ad esempio in questa, ma sono eccezioni, non hanno una grande incidenza, la vera incidenza è quella sugli assimilati speciali e, per questo, non mi sento di portare il Gruppo a votare un emendamento che non rispetta una Legge nazionale".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere CARPENTIERI: "Sì, perché questo è un documento, non è un ordine del giorno.

Ribadisco la nostra disponibilità al collega Alberto Bosi, di fare insieme, ma davvero, senza polemica né con te, né con chi governa adesso, perché anche noi abbiamo governato prima e non abbiamo toccato la Legge sul punto, bisogna essere onesti. La Legge dà massima libertà, c'è un mercato libero, va rispettato.

Riguardo al secondo, non ci sono impedimenti legislativi, è una scelta politica. Come Gruppo, crediamo che quanto il Comune riesca a raccogliere dal contrasto all'evasione fiscale sia più giusto in un periodo così complicato, di fragilità, di aumento delle povertà, di costo della vita, di inflazione al 5 e mezzo per cento, e possiamo aggiungere altro, destinare per sostenere i servizi o per aumentarne la qualità, o per aumentare la quantità, o per abbatterne i costi, perché i costi aumentano. La tua richiesta, Bosi Alberto, è legittima, ha una logica che non condividiamo perché riteniamo più corretto destinare le risorse, eventualmente speriamo parecchie, sul sostenere soprattutto le famiglie più fragili che ne hanno più bisogno, anziché spalmare, indistintamente e proporzionalmente al potere contributivo, eventuali ristori ai modenesi.

In 12 secondi, mi fermo qui, tutti i temi toccati anche bene dai colleghi, chi condivido di più e chi meno, hanno come sempre rilevanza anche e soprattutto nazionale. La denatalità ci sono tanti modi per contrastarla. Ricordiamo che Modena per lustri è stata ferma anche per l'offerta case, e lo sappiamo quanti amici o parenti sono stati "costretti" ad andare ad abitare nella cintura e i loro figli non sono nati in città, è un dato, oltre a tutto quello che giustamente avete detto noi.

Ci sono tanti modi per sostenere la natalità, condivido tante cose anche dei colleghi dei 5 Stelle, dalla sicurezza del lavoro ai servizi che proviamo a continuare ad offrire, di qualità e quantità, però ci sono tanti modi.

Chiudo con una stoccata, perché la devo fare, sennò vado a casa scontento: il documento di Bilancio che circola, sebbene da dieci giorni approvato non possiamo ancora vedere una versione ufficiosa, pare, ma speriamo che non sia vero, tra le varie scelte raddoppi l'iva per i prodotti dell'infanzia. Passare dal 5 al 10 per cento su un latte in polvere ti costa dai 20 ai 30 euro, non è scontatissimo. Siccome ho avuto dei figli che ho allattato con il latte in polvere, ma per fortuna non sono né nella prima, né nella seconda, né nella terza fascia dell'IRPEF, ho potuto sopportarli, ma uno o due euro al chilo, che ti costa di aumento, già con un'inflazione del 5, non è cosa di poco conto. Anche questo va valutato con aspetti concreti. Mi taccio. Grazie Presidente".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Dunque, due parole sugli interventi dei Consiglieri, poi vado alla dichiarazione di voto. Il DUP l'abbiamo letto consigliere Bignardi, guardi, in famiglia da me non ne possono più di vedermi girare con questi documenti alti e trascurato pranzi e cene per riuscire a leggere. Guardì, le assicuro che la lettura dei documenti è stata una delle attività che come Opposizione ci ha visti più impegnati.

Si è parlato molto della finanziaria, stiamo parlando del DUP, resterei focalizzato su quello. Quando avremo la finanziaria parleremo della finanziaria. Abbiamo parlato dei tagli, dei finanziamenti ai Comuni, vorrei ricordare a tutti che una delle ragioni che ha portato alla creazione della Fondazione Cresciamo non è una ragione educativa, è una ragione di carattere meramente *(omissis)*. Credo che

la Fondazione Cresciamo risalga al 2012, se non sbaglio, per cui, è stata creata perché c'era un problema di turnover di personale e c'era un problema di sostenibilità dei costi, perché l'Ente locale non riesce più a sostenere".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera ROSSINI: "Sì, di blocco di assunzioni".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera ROSSINI: "Okay. Posso parlare? Perfetto. Il consigliere Manicardi mi ha stupita con effetti speciali. Consigliere Manicardi, la riforma dello sport è stata introdotta con decreti legislativi che risalgono al 2021, che dovevano entrare in vigore in gennaio, il Governo Meloni, siccome ha visto dei piccoli difettucci che andavano aggiustati, ha rimandato l'entrata in vigore a luglio cercando di apportare quelle modifiche che permettevano di rendere tutto più gestibile, per cui, non facciamo propaganda politica bieca, perché la realtà è questa.

Per quanto riguarda la questione della famiglia non si tratta di un motivo ideologico, è un fattore culturale. Il problema della denatalità è un problema culturale prima di tutto, quindi, l'avviare dei processi culturali differenti, come sta cercando di fare questo Governo, può aiutare a superare il problema della denatalità, ovviamente accompagnata a misure economiche, ma non entro in questo, perché ne parleremo quando approveremo il Bilancio di Previsione e ci sarà la finanziaria già approvata.

Però voglio sdire una cosa e la voglio dire al consigliere Reggiani: la famiglia è un corpo intermedio al quale va applicato il principio di sussidiarietà, per cui la famiglia deve essere messa nelle condizioni, da sola o con associazioni di famiglie, di fare da sola, di realizzare da sola il proprio progetto di vita e lo Stato, l'Ente Locale deve intervenire solo quando la famiglia non ce la fa. Questa cosa – me lo ha confermato il consigliere Reggiani – non funziona qui, la Sinistra non ha quest'approccio, non ce l'ha. Questo è il contesto. Vado alla dichiarazione di voto.

Ovviamente, la dichiarazione di voto sarà contraria al Documento di Programmazione, favorevole, invece, ai due emendamenti. Faccio rilevare, collega Carpentieri, che la legge nazionale prevede sì quello che dice lui, ma prevede anche che vadano tenuti conto: la tutela dell'ambiente e Modena ha un tasso d'inquinamento che dovrebbe portare e poter portare anche ad una riduzione dello smaltimento dei rifiuti dell'inceneritore".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 406387 presentato dal consigliere Bosi alla proposta di delibera n. 3271, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 10: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro, Silingardi

Contrari 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Di Padova, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 406424 presentato dal consigliere Bosi alla proposta di delibera n. 3271, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 10: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro, Silingardi

Contrari 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Di Padova, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli

Contrari 10: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Di Padova, Prampolini, ed il Sindaco Muzzarelli.

Infine il PRESIDENTE, al fine di accelerare gli adempimenti conseguenti e preliminari alla predisposizione della manovra di bilancio 2024-2026 e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli

Contrari 10: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Di Padova, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 3752/2023 TRASFERIMENTO DALLA PROVINCIA DI MODENA DEL
DIRITTO DI SUPERFICIE DELLA PORZIONE IMMOBILIARE DENOMINATA
"ORATORIO SAN PAOLO" E LOCALE DI PERTINENZA (CD SALA DELLE
MONACHE) COSTITUITO CON ASP - PATRONATO FIGLI DEL POPOLO E
FONDAZIONE S. PAOLO E S. GEMINIANO CON ATTO PUBBLICO REP.
57474/10919 DEL 4/03/2013 – APPROVAZIONE**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in discussione la proposta di delibera n. 3752/2023: Trasferimento dalla Provincia di Modena del diritto di superficie della porzione immobiliare denominata "Oratorio San Paolo" e locale di pertinenza (cd Sala delle Monache) costituito con Asp - Patronato figli del popolo e Fondazione S. Paolo e S. Geminiano con atto pubblico Rep. 57474/10919 del 4/03/2013 - Approvazione.

La delibera è stata licenziata in Seduta di Commissione Consiliare del 23 ottobre, se approvata metteremo in discussione l'immediata eseguibilità. La presenta l'assessora Lucà Morandi. Prego".

Il PRESIDENTE: "Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. La proposta di delibera che andiamo a presentare riguarda l'ampliamento di un diritto di superficie in essere che riguarda spazi di proprietà dell'Azienda Servizi alla Persona SP Patronato Figli del Popolo e Fondazione S. Paolo e S. Geminiano, attraverso l'acquisizione di un ulteriore spazio che riguarda l'Oratorio San Paolo, altrimenti detto Sala delle Monache.

Nel 2013, il 4 marzo, con atto del notaio Vezzi la SP ha costituito, a favore della Provincia di Modena il diritto di superficie mediante alienazione della proprietà, della porzione del complesso che si trova in Modena, all'angolo tra Francesco Selmi, via Caselle e via Camatta, il cui subalterno comprende, appunto, l'Oratorio S. Paolo e la Sala delle Monache.

Il diritto di superficie è stato costituito per la durata di 60 anni con decorrenza dall'atto, quindi il 4 marzo 2013 e con scadenza al 3 marzo 2073. Il corrispettivo è stato fissato a corpo in 251 mila 668 euro, da versare ad ASP in 24 rate annuali, con decorrenza dal 23 febbraio 2011 e con l'applicazione dell'indice ISTAT in riferimento all'andamento del costo della vita ridotto al 75 per cento, a partire dal 2011.

Si richiamano, poi, le deliberazioni della Giunta comunale del 2017, la n. 687, con la quale è stato approvato il progetto esecutivo per interventi di restauro quali il ripristino e il rafforzamento del complesso S. Paolo i cui lavori riguardano anche l'ex Oratorio nell'ambito del programma Sisma 2012, opere pubbliche dei beni culturali e la delibera del 2018, la n. 533 con la quale è stato approvato il progetto integrato con le migliori tecniche relative agli interventi di restauro per il ripristino e il rafforzamento del complesso S. Paolo, che riguardano anche l'Oratorio, per la cosiddetta Sala delle Monache.

A seguito dell'avvenuto mutamento delle funzioni istituzionali assegnate all'Ente Provincia, quest'ultima non utilizza da tempo la suddetta porzione immobiliare per le proprie attività istituzionali, quali l'allestimento e l'organizzazione diretta di eventi culturali, che a suo tempo erano di competenza provinciale.

Con nota del 2019 la Provincia di Modena ha chiesto al Comune di valutare la possibilità della cessione da parte della Provincia medesima del diritto di superficie, costituito con ASP nel 2013 ad oggetto: "Porzione immobiliare denominata Sala delle Monache".

Nel 2020 è stata avanzata una nuova proposta della Provincia che ha rinnovato al Comune la richiesta di cessione della suddetta porzione immobiliare.

Il Comune, l'11 maggio 2021, ha comunicato alla Provincia la propria disponibilità all'acquisto della titolarità del diritto di superficie sulla porzione denominata: "Oratorio S. Paolo, cosiddetta Sala delle Monache".

La Provincia di Modena, già dal 2010 al 2022, ha versato ad ASP il Patronato Figli del Popolo, 13 rate delle 24 totali.

Il trasferimento al Comune di Modena della titolarità del diritto di superficie sulla suddetta porzione immobiliare, comporta una spesa complessiva di 115 mila 347,87 euro, quale differenza tra l'importo convenuto di 251 mila 668 euro, il totale delle rate già versate con l'aggiornamento ISTAT.

Resta, pertanto, a carico del Comune il versamento di 11 rate residue sulle 24 totali, 13 già versate, oltre all'aggiornamento ISTAT a partire dal 2011 fino al 2033.

Nelle more del percorso il bene in oggetto è stato dichiarato d'interesse storico artistico ed è stata autorizzata la cessione in diritto di superficie del complesso immobiliare da parte della Soprintendenza competente, con autorizzazione 6 giugno 2011.

Le parti hanno dato atto che il complesso risulta gravato e sottoposto a tutti i vincoli degli obblighi previsti dai riferimenti legislativi che sono stati riportati in atti, che dichiarano di ben conoscere ed accettare con particolare riferimento: 1) all'esecuzione dei lavori ed opere di qualunque genere sottoposte a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza; 2) l'immobile non dovrà essere, comunque, destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione o comunque non compatibili con carattere storico e artistico del bene medesimo.

Il 25 novembre 2021 la Provincia di Modena ha comunicato che il Segretario Regionale della Soprintendenza autorizza al trasferimento del diritto di superficie al Comune di Modena e con propria nota del 1 dicembre 2021 ASP ha espresso il nullaosta per il trasferimento del diritto di superficie costituito con il citato atto pubblico.

A decorrere dall'anno 2020 è venuta, oltremodo, meno la disciplina limitativa dell'autonomia negoziale degli Enti Territoriali con la conseguenza che tutti gli Enti Territoriali possono acquistare beni immobili a titolo oneroso senza necessità di dimostrare il carattere indispensabile e indilazionabile dell'acquisto, nonché (...) il prezzo da parte dell'Agenzia del Demanio.

La Giunta comunale ha approvato il protocollo d'intesa per l'utilizzo di questi locali ubicati presso il Plesso S. Paolo.

L'intervento di restauro per il ripristino e il rafforzamento del complesso stesso è stato concluso, come risulta dal certificato di ultimazione dei lavori del 16 dicembre 2020 e il successivo verbale di visita in relazione al collaudo del 29 aprile 2021.

Si chiede, pertanto, per le motivazioni espresse in premessa, che s'intendono integralmente richiamate:

di approvare il trasferimento titolo oneroso dalla Provincia di Modena, a favore del Comune di Modena, della proprietà superficiaria della costruzione in oggetto, separatamente alla proprietà del suolo di cui è titolare l'ASP, stabilendo che la proprietà superficiaria è costituita per una durata di 60 anni, quindi, fino al 3 marzo 2073. Il trasferimento avviene a prezzo complessivo di 115 mila 347,87 , come differenza riportata sopra. Il corrispettivo annuale aggiornato con l'ISTAT è di 12 mila 470,37 euro.

Il corrispettivo annuale è da aggiornarsi a partire dal novembre 2023, con l'applicazione dei nuovi codici ISTAT e per i restanti anni, fino alla scadenza del diritto di superficie, niente altro sarà dovuto, a nessun titolo, ad ASP.

Si richiede l'immediata eseguibilità alla presente deliberazione al fine di procedere con la stipula del rogito nei termini concordati dalle parti.

Per completezza, in sede di Commissione è stato posto al consigliere Bertoldi il quesito sul motivo della compartecipazione di Modena alla spesa del Comune di Modena per i lavori di restauro dell'ex Chiesa, dell'ex Oratorio del Campanile e del Muro del Cortile delle Caselle, per 500 mila euro.

La risposta a tale quesito che è stato condiviso in Commissione dal consigliere Stella è che la compartecipazione del Comune di Modena è avvenuta in forza del disposto dell'articolo 2 dell'atto di Costituzione del sopra richiamato diritto di superficie del 7 marzo 2013, dal notaio Vezzi che recita testualmente: "Il Comune si obbliga a completare, su tutto l'immobile, i lavori ristrutturazione

così come previsti dal Piano di Recupero e dagli atti successivi e conseguenti. La gestione delle spese di manutenzione sono a carico del Comune".

In sostanza, il Comune – per rispondere al quesito – si obbligava d'intervenire per completare i lavori di manutenzione ove non compresi in quelli finanziati dalla Fondazione o dalla Regione per il sisma, necessari per dare completa attuazione al Piano di Recupero di tutto il complesso, anche nelle zone per le quali non era direttamente titolare del diritto di superficie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Silingardi, Stella

Astenuti 3: i consiglieri Bertoldi, Rossini, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, De Maio, Di Padova, Giacobazzi, Prampolini, Scarpa, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere con la stipula del rogito nei termini concordati tra le Parti e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Silingardi, Stella

Astenuti 3: i consiglieri Bertoldi, Rossini, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, De Maio, Di Padova, Giacobazzi, Prampolini, Scarpa, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

PROPOSTA N. 3871/2023 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL GRUPPO COMUNALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta di delibera n. 3871/2023: "Approvazione del Regolamento del Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile".

La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione Consiliare del 24 ottobre. La presenta l'assessore Cavazza. Prego Assessore".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie. La delibera, sottoposta al voto del Consiglio, è già stata illustrata in Commissione Seta alla presenza della Polizia Locale e del Gruppo di Volontariato di Protezione Civile.

Il Sindaco si è raccomandato – lo faccio molto volentieri – di ringraziare, a nome dell'Amministrazione, per quanto fanno per la città sia in emergenza sia in cosiddetto "Tempo di pace".

In Commissione, andando oltre i termini della delibera, so che poi c'è stato il tempo per illustrare ai Consiglieri le attività del Gruppo di Volontariato e questo credo che sia un fatto estremamente importante anche per rendere conto del lavoro svolto.

La delibera che viene portata oggi alla vostra attenzione è un déjà-vu nel senso che siete chiamati in un nuovo orientamento amministrativo del Regolamento Comunale di Protezione Civile.

Infatti, a fine 2022, è già stato approvato in Consiglio un nuovo Regolamento di Protezione Civile, a seguito di alcune modifiche del quadro normativo nazionale.

Ebbene, nel corso del 2023, ci sono stati ulteriori cambiamenti che oggi siete chiamati a recepire.

In materia di Protezione Civile c'è una legge quadro, il D.Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018, che ha superato la legge 205 del 1992, poi ci sono dei decreti più operativi, diciamo, e tante ordinanze o circolari che il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, che risponde alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, emana in diverse occasioni.

Il quadro normativo, poi, si completa con le leggi regionali e non ultima anche la riforma del terzo settore, con i relativi registri nazionali a cui bisogna iscriversi.

L'aggiornamento normativo al Regolamento comunale, risponde ad una sorta di standardizzazione nazionale decisa per allineare l'organizzazione dei Gruppi di Volontariato Comunale in relazione alle Amministrazioni Comunali.

Come ha ricordato il Sindaco in Commissione, nel lungo lavoro istruttorio e preparatorio, durato circa un anno e mezzo, fatto dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, con ANCI, presente anche in Comune di Modena, nelle sedi politiche opportune, ha riportato qualche rilievo tecnico a quest'adeguamento.

In riunione ANCI il Comune di Modena ha sostenuto che fosse necessaria una maggiore flessibilità visto che tutte le città e i territori hanno storie diverse e organizzazioni più o meno consolidate.

È noto, penso a tutti, che a Modena, il Gruppo comunale di Protezione Civile, opera da oltre 20 anni, un Gruppo che funziona e che è pienamente riconosciuto e integrato con le altre componenti del sistema di Protezione Civile.

Diciamo che rispetto alla nostra istituzione specifica non sentivamo una stretta esigenza di quest'adeguamento normativo, quantomeno non ne ravvisavamo di snellimenti burocratici rispetto alla situazione attuale.

In ogni caso la decisione nazionale è stata presa e il Comune di Modena, in questo senso, deve recepirla.

L'Amministrazione Comunale e la Polizia Locale si sono confrontati con il Gruppo Comunale di Protezione Civile per illustrare le modifiche regolamentari e informare i tanti volontari iscritti al Gruppo.

Solo a titolo di cronaca ricordo che sono ben 226 i volontari oggi iscritti nell'ambito della Protezione Civile.

Nella delibera viene richiamato il contesto normativo, gli articoli e i commi che regolano il ruolo degli Enti Locali e di Volontariato nel sistema di Protezione Civile.

Ricordo il già citato Decreto Legislativo del 2018. La Legge regionale 7 febbraio 2005 n. 1 e la Legge regionale 30 luglio 2015 n. 13.

Con questa delibera il Comune intende: a) confermare la volontà dell'Amministrazione comunale di avvalersi del Gruppo comunale di Volontariato di Protezione Civile del Comune di Modena; b) abrogare il precedente Regolamento del Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile del Comune di Modena; c) approvare il nuovo Regolamento recependo le modifiche informali e tecniche decise a livello nazionale, con modifiche dell'articolato tecnico.

Con questa delibera si risponde positivamente alla necessità di una rivisitazione complessiva del vigente Regolamento del Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile, in armonia con le nuove norme statali e regionali adottate negli ultimi anni, con la nuova struttura comunale e non ultimo con il nuovo funzionigramma dei diversi servizi comunali coinvolti".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Direi che questo Regolamento è un atto dovuto, perché c'è stata quest'indicazione, da parte del Governo, di uniformare i Regolamenti in questo senso. Avevamo già un buon Regolamento, questo non lo nego, però, è giusto, alla fine, avere una concertazione a livello nazionale su un tema così importante com'è la Protezione Civile, lo abbiamo già affrontato in Commissione, direi che va tutto bene, quindi, anche noi, come Gruppo Consiliare, lo voteremo".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, De Maio, Di Padova, Giacobazzi, Manenti, Prampolini, ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 2612/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI:
STELLA, SCARPA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AIME (EUROPA VERDE-
VERDI), VENTURELLI, CARPENTIERI, FABBRI, CONNOLA, BIGNARDI,
MANICARDI, DI PADOVA, GUADAGNINI, LENZINI, FRANCHINI, FORGHIERI,
REGGIANI, CARRIERO (PD), AVENTE PER OGGETTO "INTITOLAZIONE DI UN
LUOGO COMMEMORATIVO A AUDE PACCHIONI**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla trattazione delle mozioni, incominciamo con la proposta n. 2612/2023: Ordine del giorno presentato dai consiglieri: Stella, Scarpa, Trianni (Sinistra per Modena), Aime (Europa Verde-Verdi), Venturelli, Carpentieri, Fabbri, Connola, Bignardi, Manicardi, Di Padova, Guadagnini, Lenzini, Franchini, Forghieri, Reggiani, Carriero (PD), avente per oggetto "Intitolazione di un luogo commemorativo a Aude Pacchioni".

L'istanza è stata depositata il 20 luglio scorso, primo firmatario il consigliere Stella.

Prego consigliere Stella per la presentazione".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Vado a dare lettura integrale dell'ordine del giorno perché si riesce a leggere facilmente e in breve tempo.

"Intitolazione di un luogo commemorativo a Aude Pacchioni".

Oltre 2 anni e mezzo fa, il 12 gennaio 2021, fu un giorno funesto per la città e la Provincia di Modena che rimasero orfane di Aude Pacchioni. Aude solierese di nascita, classe 1926, il cui nome di battaglia da partigiana era Mimma, ha dedicato la sua intera esistenza a combattere le ingiustizie a partire dalla più terribile vissuta nel nostro Paese nel ventennio fascista. Una vita d'impegno per la libertà, la solidarietà, l'equità e la giustizia sociale e decisamente contro ogni forma d'intolleranza, sopraffazione, totalitarismo e prevaricazione politica sociale. Ex partigiana, sindacalista e iscritta al Partito Comunista dal dopoguerra, ha sempre tenuto un altissimo profilo morale e per questo le sono stati riconosciuti i ruoli chiave per la storia di Modena e dei modenesi.

Dal 1954 al 1960 ha ricoperto l'incarico di Presidente Provinciale dell'Unione Donne Italiane, oggi Unione Donne in Italia.

Nel 1956 iniziò l'attività di Consigliera comunale nel Comune di Modena proseguendola per 30 anni. Venne, infatti, rieletta consecutivamente in tale organo istituzionale, nelle elezioni del 1960, 1964, 1979, 1975, 1980 e 1985.

Venne nominata Assessora, al fianco dei Sindaci: Alfeo Corassori prima e Rubes Triva poi, con deleghe molto strategiche e prestigiose quali quella alla Sanità e ai Servizi Sociali e successivamente al Bilancio e al Patrimonio che l'hanno portata a raggiungere importanti traguardi molto moderni e avveniristici come i primi asili nido e le case albergo per anziani.

Nel maggio del 1970, con la Costituzione dell'Ente Ospedaliero, divenne Presidente degli Istituti Ospedalieri di Modena, carica ricoperta fino al 1976, gestendo la difficile fase di messa in funzione operativa del Policlinico, nel quadro di una più complessiva riorganizzazione del Sistema Ospedaliero Locale, con un approccio alla Sanità che prevedeva il superamento della logica mutualistica e assistenziale e di contro sosteneva, convintamente, il concetto di servizio sociale universalistico.

Dal 1977 al 1980 torna ad essere componente della Giunta del Comune di Modena con delega al Bilancio con il Sindaco Germano Bulgarelli e dal 1980 al 1985 con delega al Patrimonio e Affari Generali con il Sindaco Mario Del Monte.

Nel periodo in cui fu Assessora, assieme agli amministratori del tempo, fu antesignana di un metodo di Amministrazione ancora oggi molto invocato e apprezzato alla cui base vi era, innanzitutto, la reale capacità di ascolto delle istanze dal basso, concretizzata con l'elaborazione politica e dava risposta diretta e tempestiva ai bisogni e alle domande in essere.

Nel 1996 venne nominata Vicepresidente Provinciale di Modena dell'ANPI e nel 1999 venne eletta Presidente dell'ANPI Provinciale Modenese, incarico rinnovato fino al 2018.

Aude Pacchioni, da sempre innamorata della nostra Costituzione repubblicana, è stata costantemente identificata e continuerà ad esserlo anche per il futuro, come un punto di riferimento indiscusso ed un esempio d'impegno civico e politico, ma soprattutto come donna delle istituzioni e figura fondamentale del riscatto morale, sociale di Modena durante la resistenza e la lotta di liberazione.

L'impegno antifascista è stato indubbiamente una costante della sua vita e Aude si è sempre battuta per quei principi da cui non si poteva venir meno.

Con la sua scomparsa è venuta a mancare alla nostra terra, probabilmente, una tra le donne più carismatiche e autorevoli che hanno sempre creduto nelle lotte condotte in modo democratico che la città e la Provincia di Modena abbiano avuto dal dopoguerra ad oggi. Per oggi, ciò che ha rappresentato e continuerà a rappresentare in futuro Aude Pacchioni è per riconoscere il dovuto tributo a questa donna che ha vissuto e fatto la storia di Modena e dei modenesi.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

ad attivarsi, prima della fine di questa Consiliatura, per verificare la possibilità, anche in deroga al Regolamento vigente per la toponomastica, d'intitolare una via, una piazza o uno spazio verde pubblico ad Aude Pacchioni o in alternativa d'identificare e d'intitolarle uno spazio all'interno del Palazzo Comunale o un altro luogo o struttura idonei alla sua commemorazione e ricordo".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consiglia Guadagnini".

La consigliera GUADAGNINI: "Grazie Presidente. Ci sono madri, nella vita personale e collettiva di ciascuno di noi, ci sono madri fisiche, biologiche, spirituali, madri di lezione, ci sono madri di cui portiamo l'impronta genetica, madri attraverso corpo noi veniamo al mondo, ci affacciamo a questo mondo, ci sono madri che ci crescono, ci sono madri che combattiamo, che contrastiamo, che riconosciamo dopo lungo tempo, madri attraverso le quali in contrasto e in armonia creiamo la nostra identità, ci sono madri che scegliamo da grandi, per riconoscerci e per agire.

Guardate, in questo contesto poco importa che Aude sia stata questo, una madre di lezione per me e poco importano gli aneddoti che io e gli altri amministratori, credo soprattutto amministratrici, abbiamo da raccontare, dei confronti che abbiamo avuto nel periodo in cui abbiamo ricoperto un ruolo in Giunta, nei confronti con chi come lei tanto aveva fatto in quello stesso ruolo e raccontava, a sua volta, la Modena che abbiamo sentito nominare prima, la Modena dei tempi di Corassori, di Triva, Bulgarelli, Del Monte, i problemi di allora, per parlare dei problemi di oggi.

Poco importa, in questo contesto, l'emozione personale, per la perdita, quasi 3 anni fa, di una madre di quel tipo, importa che Aude Pacchioni, una madre, la sia stata per questa città, importa il suo impegno, la sua statura, il suo valore, importa che la sua visione politica abbia sempre messo al centro l'impegno, soprattutto negli anni difficili del dopoguerra, per la ricostruzione, il benessere e la creazione di una società giusta ed equa. Importa che le scelte politiche che Aude ha compiuto hanno avuto come perno la lotta alle diseguaglianze, in particolare quelle che gravavano e gravano tuttora sulle spalle delle donne. Importa che sia stata protagonista della progettazione e costruzione di quel modello emiliano del welfare legato alla cultura del lavoro, della partecipazione, alla tradizione di comunità e responsabilità collettiva, importa, infine, nell'ultimo grande periodo della sua vita, il suo impegno oltre la vita politica nelle istituzioni, con particolare riguardo alle giovani generazioni, quel periodo in cui molti di noi l'abbiamo conosciuta, impegno volto sempre a diffondere i valori centrali della storia democratica di Modena e dell'Italia.

Estrapolo qualcosa scritto per un ordine del giorno preparato poco dopo la scomparsa di Aude. Aggiungo che nel 2003 il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha conferito ad Aude Pacchioni l'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica.

Aude merita che la società le riconosca lo spazio esterno, fisico, che ha ricoperto nella storia del Novecento modenese e dispiace che soltanto una parte di questo Consiglio comunale lo voglia votare. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego consigliera Scarpa".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente. Nel 2021, come si ricordava prima, ci ha lasciati Aude Pacchioni, un punto di riferimento e un esempio d'impegno civico, morale e politico. Sintetizzare la storia d'impegno di Aude per i valori dell'antifascismo e per la nostra città è difficile perché sono persone e soprattutto piene le esperienze e gli ambiti in cui è stata protagonista nella storia della nostra città.

Durante la resistenza, quando nella brigata partigiana Diavolo, con il nome di battaglia "Mimma", diede il suo contributo, nella lotta contro il nazifascismo, per la liberazione della nostra città. Nel dopoguerra quando s'impegnò, a livello sindacale, battendosi per le braccianti, le mondine e soprattutto per la parità di salario tra donne e uomini, poi come Presidente provinciale dell'UDI e come componente della Commissione Femminile della Federazione Comunista Modenese. Ancora, in quest'Aula, quando venne eletta Consigliera comunale nel 1956, poi riconfermata fino al 1985 e poi quando per 10 anni, da Assessore alla Sanità e ai Servizi Sociali e poi con altre deleghe ebbe l'occasione di portare avanti, nel lavoro amministrativo, i valori della coesione sociale e dell'inclusione in cui tanto credeva. Per 20 anni, ancora, tra il 1999 e il 2018, quando è stata Presidente dell'ANPI Provinciale di Modena, proprio in quegli anni, da Presidente dell'ANPI, come tanti di voi, probabilmente, ho avuto la fortuna di conoscerla e di percorrere un pezzo di strada insieme a lei. Nei miei confronti e nei confronti dei giovani, soprattutto delle giovani, ho sempre percepito da parte di Aude, un ascolto e un interesse che trovo sia raro trovare e allo stesso tempo una capacità di trasmettere: passione, impegno, entusiasmo.

Aude ha dato tantissimo a Modena per i valori antifascisti in cui credeva, i valori della costituzione, i valori di solidarietà, uguaglianza, inclusione, per questo oggi, con questa mozione, chiediamo all'Amministrazione di attivarsi, prima della fine della Consiliatura, per verificare la possibilità, anche in deroga ai Regolamenti urgenti, d'intitolare una via, una piazza, uno spazio di verde pubblico ad Aude Pacchioni e d'identificare e intitolare uno spazio all'interno del Palazzo Comunale o di un'altra struttura.

Credo che questa città debba tantissimo ad Aude e credo che questo sia un piccolo segno, un simbolo della nostra gratitudine nei suoi confronti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Intervengo per portare anch'io un piccolo ricordo di Aude, soprattutto perché credo che parlare di una persona come Aude, in pochi interventi, non le renda merito, non le renda onore, anzi, avremmo potuto fare una bella discussione su quanto le idee e le politiche di Aude abbiano rappresentato per Modena, per i modenesi, ma più in generale per la società italiana, perché le persone come lei, le donne come lei, hanno davvero fatto la storia della nostra Repubblica, della nostra società, invece, ci troviamo, insomma, la Maggioranza e il Movimento 5 Stelle, in Aula con la mancanza di tutto il resto, anche nel dibattito sul DUP dicevamo che abbiamo idee diverse, peccato che su questo non dovremmo dividerci, ma dovremmo essere tutti dalla stessa parte. Prendiamo atto.

Aude, sono tra quelli che ricordava Irene, l'ho conosciuta nell'ultima fase della sua attività nella nostra società, quella, in particolar modo, nell'ANPI e devo dire che ogni volta che mi sono confrontato con lei, ogni volta che abbiamo parlato, mi ha sempre dato quell'immagine del tema società diversa, uno spunto, una crescita, perché quando una persona vive quello che ha vissuto lei, contribuisce a costruire quello che ha contribuito a costruire lei, tante cose si potrebbero citare, una tra tutte il sistema welfare che l'Emilia ha sempre portato avanti, Modena ha sempre portato avanti, tante cose sono state dette da Camilla e Irene prima di me, però, fanno parte di una visione di società, di una visione di comunità non individualistica, non rinchiusi nelle proprie case, non svuotata dai corpi intermedi, non svuotata da tutto ciò che è società, da tutto ciò che è stare insieme e stare insieme per far stare meglio tutti quanti, chi non ne ha bisogno e chi, purtroppo, ha più

bisogno di un aiuto in più, quindi, davvero, in una città come Modena, oltre ai giusti momenti, in cui la si ricorda, uno tra tanti, quel profilo, quel fascicolo che ci è stato regalato anche da ANPI che ringraziamo, insomma, perché ci ha dato l'opportunità di sviluppare, di approfondire la conoscenza di una persona che, personalmente, tanti conoscevano, ma che, storicamente e culturalmente ha ancora tanto da insegnare, quindi, sicuramente potrà essere soggetta ancora a produzioni culturali, a produzioni letterarie, produzioni storiche che, appunto, vadano a disegnarne la figura, ma è necessario, in una città che è fatta di spazi, che è fatta di luoghi, avere uno spazio, avere un luogo che possa ricordare a noi che l'abbiamo conosciuta e a chi verrà dopo di noi, che non ha avuto questa fortuna, che non ha avuto quest'onore, di dire: Aude Pacchioni è una madre della nostra Repubblica, una madre per tutti noi, per qualcuno è anche una nonna – come scherzava spesso quando parlava con noi giovani impegnati in politica – però è soprattutto un faro, una colonna che i modenesi e non solo non possono dimenticare nel giro di una generazione, ma è bene tengano davvero in mente basandosi sul suo esempio, sul suo contributo, continuare a costruire quell'immagine di città, quell'idea di città, quell'idea di società che lei e tanti come lei hanno provato a lasciarci negli anni indietro, che noi proviamo, con tutti i nostri limiti a fare sempre nel nostro impegno civico e politico ogni giorno, che si spera possa proseguire in futuro, con chi verrà dopo di noi, quindi, grazie Aude per tutto quanto hai fatto. Uno spazio credo che sia necessario".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Anch'io ho avuto la fortuna di conoscerla, magari meno di altri, però, abbastanza, e la domanda che mi faccio in questo caso, ma che andrebbe fatta sempre, quando decidiamo, con un Documento, d'intitolare, poi non importa che cosa, uno spazio, bisogna sempre capire perché facciamo questa scelta.

Credo che al di là della riconoscenza di quella che è stata la persona – poi ci torno – il tema per me è: voglio, vogliamo, come comunità, dedicare uno spazio ad una persona perché nel tempo, tra un anno o quando sarà, dopo 5 anni, dopo 10 anni, dopo 15 anni, quando questo spazio sarà frequentato da persone che non l'hanno conosciuta, in qualcuno rimanga la curiosità e magari si vada ad informare. Il valore della memoria, come testimonianza, praticamente, perpetua, che instilli la curiosità anche per il futuro, per le future generazioni. Questo credo che sia, almeno per me, il valore di quello che proviamo a fare questa sera perché, allora, politicamente, come si giustifica? È stato già detto molto bene, scritto anche, ma io credo, non so se aggiungo, che Aude fosse una persona di parte, ma sempre rispettosa della controparte. Di parte perché lei nella sua vita ha sempre scelto da che parte stare, in modo ferma e convinta e soprattutto il comune denominatore credo che sia stato stare dalla parte dei diritti, allora, nella seconda fase della sua vita, i diritti anche della liberazione, quindi, della libertà, ma poi dei diritti delle donne, dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori quando è stata nel sindacato della Terra, i diritti dell'infanzia quando ha avuto ruoli, ovvero i diritti di chi soffriva o comunque dei pazienti legati alla salute quando ha avuto responsabilità in relazione alla programmazione e all'organizzazione del welfare e della salute, cioè, tutte queste categorie vengono accomunate da una cosa: la fragilità, cioè, nel momento in cui lei sosteneva le ragioni della libertà, non era così facile nel 1943 (nazifascismo). Nel momento in cui lei sosteneva le ragioni di avere per le donne, prima e per i lavoratori in generale, dei diritti retributivi o dei servizi per permettere alle donne, perché c'era la necessità, non fosse altro impellenza economica, di poter lavorare, oltre che una scelta di vita, ma se ho un dove li metto i figli? Allora l'esigenza di creare i servizi indispensabili, oggi è normale, ma se parliamo degli anni Cinquanta e Sessanta quali erano i servizi a supporto della famiglia e delle donne che decidevano o dovevano lavorare, se non affidati ad un Ente benefico privato che poteva farli per gentil concessione o carità? Perché di questo parliamo. Andiamo avanti. Cioè, quando lei ha dovuto e voluto sostenere delle battaglie partiva sempre da una situazione di sostenere persone i cui diritti in quel momento erano negati, era difficile e lunga la battaglia per attuarli. Ora siamo con una strada spianata, a cui dobbiamo fare molta attenzione, dove tutti questi diritti li diamo per scontati, dovuti

e inamovibili, quando negli anni Cinquanta, anni Sessanta, anni Settanta e via erano diritti o negati o comunque poco agibili e questo dimostra il carattere di una persona che ha sempre scelto da che parte stare e ha sempre fatto battaglie difficili e che spesso, se non sempre, hanno portato a dei grandi risultati, non certamente a beneficio subito, ma del presente che viveva, cioè, le lavoratrici del momento, l'infanzia del momento, eccetera, ma del futuro, perché tu hai creato – lei con chi l'ha aiutata ovviamente – le precondizioni per una rete di servizi e di solidarietà che ancora oggi ci permette e ci ha permesso di avere una qualità della vita diversa e concludo, Presidente, con una proposta formale che, per rispetto di chi ha presentato l'ordine del giorno, non è scritta, ma rimarrà agli atti, nel verbale, chiedo all'Amministrazione di prendere in considerazione – mi permetto – seria, c'è il Vicesindaco e l'Assessore all'Istruzione, di valutare, come luogo da intitolare ad Aude Pacchioni, il nascente Asilo Nido di via Magenta zona Vaciglio. Abbiamo la certezza o la concreta sicurezza che verrà fatto, con i fondi di PNRR, essendo un'opera nuova non credo che abbia già un'intitolazione. Credo, poi lo valuterete voi come Giunta o chi ci sarà quando sarà il momento, però vorrei che politicamente rimanesse agli atti, intitolare uno spazio di educazione, di vita per l'infanzia, di vita e di mamme che trovano servizio, ma soprattutto a servizio educativo, quindi, per il futuro, sia la sintesi di quello che lei ha voluto fare nella sua lunga vita e penso che sia molto bello che le future generazioni, quando ci sarà la possibilità, possano, entrando, vedere Asilo Aude Pacchioni. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego consiglia Venturelli".

La consigliera VENTURELLI: "Grazie Presidente, veramente due parole perché i miei colleghi hanno già detto tante cose, soprattutto già detto perché Aude, la partigiana Mimma, fa parte della storia e del patrimonio della nostra città.

La consigliera Guadagnini diceva che è stata una madre, per noi, probabilmente, è stata una mamma per tante persone che si sono approcciate per la prima volta all'associazionismo, alla politica, in generale mi viene da dire all'impegno sociale, all'impegno politico per la nostra città, lo è stato anche per me quando a 15 anni ho iniziato anch'io a fare militanza politica all'interno del Partito Democratico e anche nei primi scioperi che organizzavamo con le associazioni studentesche. Devo dire che Aude, in tutte queste iniziative che organizzavamo, c'era sempre e sapevi che potevi avere sempre un punto di riferimento, un'idea, una suggestione da parte della nostra mamma, della nostra nonna anche. Un esempio per tanti, una partigiana, una politica, lo diceva bene il consigliere Carpentieri: Aude Pacchioni è stata una donna di parte, lo ha sempre rivendicato e ne è sempre stata orgogliosa ed è stata colei che, insieme a tanti altri, ha costruito quel modello di welfare emiliano che ha reso grande la nostra Regione.

Aude Pacchioni è stata una delle prime a capire che se volevi liberare le donne dall'essere le uniche depositarie dei processi di cura bisognava garantire una città con servizi a, bisognava garantire, in questo modo, quindi, un innalzamento anche dell'occupabilità femminile.

Aude è stata una persona che ha cercato, fino all'ultimo respiro, di fare memoria, soprattutto in un contesto in cui le persone che possiamo dire essere la memoria storica di quegli anni, sono sempre di meno, questo ci deve da un lato preoccupare, ma ci deve dare la forza per essere i nuovi partigiani, i nuovi antifascisti, perché c'è un clima di regressione culturale, oscurantismo reazionario che considera il fascismo alla stregua di qualsiasi movimento di opinione della storia, ignorando il dramma delle persecuzioni, ignorando il dramma della dittatura, delle privazioni delle libertà e dei barbari eccidi che si consumarono contro gli oppositori. Questo clima c'è ed è sempre più forte in Italia, in Europa e nel Mondo.

Non basta ricordare. La memoria di Aude Pacchioni deve camminare sulle nostre gambe, a prescindere dal partito politico di appartenenza e a prescindere dal colore politico, perché non c'è nulla di anacronistico nell'antifascismo, ma, piuttosto, dovrebbe essere un patrimonio comune, di tutti i movimenti politici e di tutti i partiti politici, perché l'antifascismo deve essere considerata una forma di protezione della democrazia e della convivenza civile, quindi, non dobbiamo solo

mantenere viva la memoria, ma anche cercare, oggi, nel presente, come essere nuovi partigiani, per trovare la forza di resistere alle dittature, alle violenze, alle guerre, al populismo, al razzismo e alle insopportabili ingiustizie e disuguaglianze sociali che vediamo ogni giorno. Questo significa che si deve o combattere per avere un lavoro dignitoso, uno stato sociale e un sistema di welfare e protezione sociale che funzioni e che deve essere difeso sempre.

Essere antifascisti nel 2023 significa non piegarsi all'indifferenza delle migliaia di vite spezzate nel Mar Mediterraneo, perché essere fascisti significa anche lasciar morire in mare la gente e non dire e non fare niente, quindi, dobbiamo ritrovare, nel nostro agire politico, quei valori che hanno portato Aude Pacchioni a 15-16 anni a scegliere di essere di parte, a difendere i valori della libertà e della democrazia, quindi i valori della resistenza come difesa delle istituzioni democratiche come libertà, come cultura, come senso critico, ribellandoci ai soprusi e alla cultura del "Me ne frego". Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Stella".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Non ho molto altro d'aggiungere rispetto ai concetti espressi che credo e mi auguro siano universalmente condivisi sull'ordine del giorno che Sinistra per Modena ha deciso di dedicare alla memoria di Aude Pacchioni e che è stato anche sottoscritto dalle forze di Maggioranza di questo Consiglio comunale.

Intanto la ringrazio davvero sentitamente per gli interventi che ho ascoltato finora, tutti molto profondi e condivisibili e uno, in maniera particolare, che per me è stato molto toccante. Ringrazio anche per la presenza dei parenti e il Presidente dell'ANPI per la testimonianza di Aude Pacchioni.

Riteniamo quest'ordine del giorno soprattutto un atto dovuto in cui la comunità modenese rende omaggio ad una figura di riferimento e di esempio per la nostra società e la nazione intera, per il grande spessore morale e politico, intesi nel senso più nobile della parola, incarnati da Aude.

Oggi, purtroppo, assistiamo quasi quotidianamente ad eventi, dai più piccoli ai più grandi, dai nostri locali fino a quelli nazionali ed internazionali che dimostrano che la storia e l'esperienza umana, in molti casi, non hanno insegnato nulla o abbastanza.

Chi come me ha avuto il privilegio di conoscerla e d'interagire con lei non può che ricordarla con una fortissima nostalgia e rispetto del suo attivismo, i suoi interventi e la sua preoccupazione per il futuro, soprattutto dei giovani.

Aude è stata anche una testimone storica che mai si stancava di ricordare, a tutte le nuove generazioni, gli errori e gli orrori che l'umanità è capace di compiere ciclicamente, più o meno consapevolmente.

Dicevo di Aude quale testimone lucida, democratica, sempre dialogante, ma allo stesso tempo intransigente contro chiunque mettesse in dubbio, ma soprattutto a repentaglio la democrazia e la giustizia sociale.

Aude faceva sicuramente politica, ma ciò che la caratterizzava era il suo stile, sempre politicamente corretto, sempre aperto al dialogo, dove le uniche "armi" che utilizzava erano il confronto delle idee, confronto, a volte, anche aspro e sanguigno, confronto per far valere la ragione e non l'ideologia fine a se stessa. Perciò, farei davvero fatica – visto che abbiamo parecchie defezioni questa sera – a comprendere chi non si dichiara d'accordo con il contenuto di questa mozione, magari adducendo al fatto che possa essere una figura divisiva. Abbiamo appreso, con favore, che lo scorso 27 settembre, Unimore ed ER.GO., nelle persone del rettore e della direttrice di ER.GO, alla presenza del Sindaco e dell'attuale Presidente della sua amatissima ANPI e dei familiari, hanno inaugurato una nuova moderna sala studi universitaria avvenuta nella residenza universitaria Allegretti di via Vignolese che è stata intitolata proprio a lei, Aude Pacchioni, a riprova che anche il mondo accademico ritiene Aude una figura centrale, anche nella cultura che tanto dimostrava di amare e non a casa venne chiamata a guidare l'azienda per il diritto allo studio.

Unico rammarico, dato che siamo stati promotori di questa mozione, è non aver appreso di quest'inaugurazione che, ripeto, ci vede assolutamente concorde e alla quale avremmo partecipato volentieri. Ci fa sperare che dopo l'approvazione di quest'ordine del giorno possa essere

concretizzata al più presto la richiesta che impegna il Sindaco e la Giunta a intitolare ad Aude un luogo ancora più simbolico e rappresentativo della sua esistenza.

Per noi un luogo commemorativo per eccellenza potrebbe essere, come indicato sull'ordine del giorno, uno spazio all'interno di questo Palazzo Comunale o, in alternativa, avanzo un'ulteriore proposta: che, se approvata, questa mozione venga inviata anche alla Commissione Toponomastica che di recente ci ha sorpreso disattendendo la decisione presa dal Consiglio comunale di non approvare una mozione d'intitolazione proposta da una forza di Minoranza, per valutare, anche in deroga al suo Regolamento, la possibilità d'individuare, in tempi brevi, una strada o una piazza cittadina o in alternativa ultima una struttura, però, che sia dal forte impatto simbolico".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, il presente Ordine del giorno, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 22

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Di Padova, Giacobazzi, Parisi, Prampolini, Rossini, Santoro, ed il Sindaco Muzzarelli.

(Applausi)

Il PRESIDENTE: "Grazie a tutti. Sono le ore 19.20, direi che possiamo terminare i lavori. Buona serata a tutti. Giovedì prossimo non c'è Consiglio, ci rivediamo il 9 novembre".

La Seduta termina alle ore 19.20.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Vice-Segr. Gen.
MIGLIOZZI DANIELA MARIA ADRIANA